

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE SICILIANA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite per la Regione siciliana, composta dai Magistrati:

<i>Presidente:</i>	Dott. Giuseppe	BONACCI
<i>Presidente di Sezione:</i>	Dott. Sedulio	AMARI
<i>Consiglieri:</i>	Dott. Giuseppe	TRISTANO
	Dott. Rocco	TINNIRELLO
	Dott. Ubaldo	FATTA
	Dott. Giovanni	GUCCIONE
<i>Primo referendario:</i>	Dott. Giuseppe	COGLIANDRO (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio 1980 e sul conto dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione ad esso allegato.

Uditi nella pubblica udienza del 23 giugno 1981 il relatore, dott. Giuseppe Cogliandro, ed il pubblico ministero, nella persona del viceprocuratore generale dott. Aurelio Grassi;

visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modificazioni;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468;

vista la legge regionale 22 maggio 1980, n. 46, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per il 1980;

viste le leggi regionali 4 giugno 1980, nn. 53 e 56; 4 agosto 1980, nn. 77 e 78; 12 agosto 1980, n. 91; 30 ottobre 1980, n. 111; 9 dicembre 1980, nn. 128 e 129; 29 dicembre 1980, n. 147; 2 gennaio 1981, n. 2; e 6 aprile 1981, n. 50, recanti variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1980.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1980 ed il conto ad esso allegato sono stati presentati alla Corte dei conti nei termini di legge.

Costituiscono oggetto del giudizio della Corte, ai sensi dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, il conto del bilancio ed il conto dell'Azienda delle foreste demaniali.

Le risultanze del conto del bilancio e del conto allegato sono le seguenti:

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE

COMPETENZA.

	Lire	Lire
	—	—
<i>Entrate accertate:</i>		
Titolo I - Entrate tributarie . . .	1.467.208.250.824	
Titolo II - Entrate extratributarie	2.718.497.393.276	
	<hr/>	
Totale titoli I e II . . .	4.185.705.644.100	4.185.705.644.100
Spese correnti impegnate . . .	2.064.035.195.932	
	<hr/>	
Differenza . . .	2.121.670.448.168	
	<hr/> <hr/>	

	Lire
	—
Titolo III - Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di prestiti	46.742.777.455
Accensione di prestiti	—
Totale complessivo	4.232.448.421.555

Spese impegnate:

Titolo I - Spese correnti	2.064.035.195.932
Titolo II - Spese in conto capitale	1.845.280.328.510
Totale titoli I e II	3.909.315.524.442
Rimborso di prestiti	
Totale complessivo	3.909.315.524.442

Riepilogo:

Totale complessivo delle entrate accertate	4.232.448.421.555
Totale complessivo delle spese impegnate	3.909.315.524.442
Avanzo finanziario	323.132.897.113

RESIDUI.

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1980	1.328.086.418.550
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	858.355.715.460
Somme riscosse e non versate alla chiusura dell'esercizio 1980	1.634.711.062.390
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1980	3.821.153.196.400

	Lire
	—
<i>Passivi:</i>	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1980	1.272.995.943.696
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.018.266.733.306
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1980	2.291.262.677.002
	<hr/> <hr/>

CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE SICILIANA

COMPETENZA.

	Lire
	—
Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate accertate	18.862.324.824
Spese impegnate	8.341.216.345
	<hr/>
Avanzo di parte corrente	10.521.108.479
	<hr/> <hr/>
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate accertate	—
Spese impegnate	8.527.909.866
	<hr/>
Disavanzo di parte in conto capitale	8.527.909.866
	<hr/> <hr/>

Riepilogo:

Entrate accertate	18.862.324.824
Spese impegnate	16.869.126.211
	<hr/>
Avanzo complessivo	1.993.198.613
	<hr/> <hr/>

	Lire
RESIDUI.	
<i>Attivi:</i>	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1980	4.909.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	1.026.384.297
	<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1980	1.031.293.297
	<hr/> <hr/>
<i>Passivi:</i>	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1980	12.292.526.957
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	18.020.065.377
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1980	30.312.592.334
	<hr/> <hr/>

Dall'esame del rendiconto generale della Regione risulta che è conservata tra i residui attivi (capitoli 1199, 1399 e 1409) la somma di lire 12.464.730.497 relativa a pregressi rapporti finanziari tra Stato e Regione per gli esercizi dal 1946 al 1965, tuttora non definiti.

Considerato che il fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza per il personale della Regione siciliana è una gestione fuori bilancio, in ordine alla quale è stato presentato il rendiconto relativo al periodo 1° gennaio 1976-30 giugno 1979.

Il pubblico ministero, nell'atto depositato il 12 giugno 1981, ha svolto talune proprie considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione ed ha concluso chiedendo che le sezioni regionali riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e del conto ad esso allegato per l'esercizio 1980, con esclusione della

somma di lire 12.464.730.497 relativa ai pregressi rapporti finanziari tra Stato e Regione.

Nella pubblica udienza il pubblico ministero ha confermato le conclusioni scritte.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi di bilancio, è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio — relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere (ad eccezione della somma di lire 12.464.730.497 relativa a rapporti finanziari pregressi tra Stato e Regione in corso di definizione) ed a quelle riscosse e non versate — con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dall'amministrazione regionale. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono state effettuate, in conformità dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, esclusivamente su documenti riassuntivi forniti dall'amministrazione, sicché entro tali limiti — e con esclusione della ricordata somma di lire 12.464.730.497 iscritta tra i residui attivi — si è pervenuti all'accertamento di concordanza.

È stata inoltre accertata la corrispondenza dei dati relativi alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio, nelle singole partite e nelle risultanze complessive, con le scritture tenute o controllate dalla Corte.

Sono stati infine accertati i residui passivi in base ai decreti assessoriali ammessi al visto della Corte dei conti.

Agli stessi fini è stato accertato che il conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana corrisponde, quanto alle entrate e quanto alle spese ordinate e pagate, ai prospetti riassuntivi prodotti dall'amministrazione regionale ed alle scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati inoltre accertati i residui passivi in base ai decreti assessoriali visti dalla Corte.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a sezioni riunite per la Regione siciliana

dichiara regolare, in conformità delle proprie scritture e di quelle da essa controllate, il rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1980 e del conto ad esso allegato, con esclusione della somma di lire 12.464.730.497 iscritta tra i residui attivi;

ordina che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al presidente della Regione per la successiva presen-

tazione all'assemblea regionale e che, a cura della segreteria, copia della presente decisione, con unita relazione, sia trasmessa al presidente della Regione per la successiva presentazione all'assemblea regionale.

Così deciso in Palermo, nella camera di consiglio del 23 giugno 1981.

L'Estensore

F.to: GIUSEPPE COGLIANDRO

Il Presidente

F.to: GIUSEPPE BONACCI

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 23 giugno 1981.

Il Segretario

F.to: UMBERTO LO RE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA
DISCIPLINA NORMATIVA DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

I. 1 — LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.

Ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 16 del 1978, nel testo risultante dall'ultima modifica apportata con l'articolo 1 della legge n. 47 del 1980, il primo piano regionale di sviluppo economico-sociale avrebbe dovuto essere presentato all'assemblea regionale, per l'approvazione legislativa, contestualmente al bilancio pluriennale 1981-83.

In atto non esiste ancora neanche lo schema del piano alla cui elaborazione è deputato il comitato regionale per la programmazione (articolo 7 della citata legge n. 16). I soli atti di programmazione generale prodotti sono il « Documento di linee di principi e di obiettivi » e gli « Elementi conoscitivi per uno schema di programma socio-economico ». Il primo, redatto dal comitato, è una traccia metodologica; l'altro, predisposto dalla direzione della programmazione, contiene un'analisi dell'economia siciliana al 1979.

I rilevanti ritardi nel processo formativo del piano di sviluppo economico-sociale sono ora ulteriormente aggravati dal fatto che, per effetto d'una norma transitoria (articolo 16 della legge n. 16), la fine della legislatura ha comportato la cessazione dalla carica dei componenti del comitato regionale per la programmazione, che pertanto dovrà essere ricostituito. Se poi si considera che sono state avanzate proposte di rivedere l'ordito programmatorio al fine di superare gli attuali fattori di vischiosità, non è azzardato prevedere che il decollo della programmazione generale richiederà tempi non brevi.

Indipendentemente dalla formazione del piano regionale di sviluppo, occorre tener conto che l'attuazione concreta della programmazione, oltre a riposare su condizioni di chiara valenza politica, postula la soluzione di non facili problemi d'ordine strutturale, procedimentale e finanziario.

In ordine al primo punto viene anzitutto in considerazione l'esigenza di ristrutturazione delle istituzioni pubbliche coinvolte nel processo formativo della programmazione, con particolare riguardo ai comuni, le cui attuali disfunzioni pregiudicano ogni serio processo programmatico, e all'ente intermedio. Per quanto concerne, poi, l'apparato regionale si rappresenta l'opportunità di un maggiore collegamento tra il comitato regionale per la programmazione

e gli organi collegiali operanti nelle programmazioni di settore. L'attuale tendenza di istituire un apposito comitato per ogni singolo programma (vedi, in particolare, gli assessorati del turismo e dei beni culturali) sembra infatti confliggere con l'idea centrale della programmazione che si incentra nel coordinamento di attività pubbliche. Problemi aperti sono poi quelli d'un recupero d'efficienza dell'apparato e dell'acquisizione di competenze specifiche in materia economica e statistica.

Analoghe considerazioni valgono per i procedimenti di formazione dei piani di settore caratterizzati dalla scarsa omogeneità dei modelli procedurali.

Quanto, infine, agli aspetti finanziari emerge l'esigenza di un più efficace coordinamento dei centri di spesa regionali, coordinamento che, com'è noto, è principio di rango costituzionale. Il problema si pone naturalmente in termini prioritari per gli enti economici regionali.

La necessità che siano compiuti tutti gli sforzi per attivare concretamente la politica di programmazione è dettata dalla constatazione che un secondo fallimento, dopo quello degli anni sessanta, avrebbe effetti gravissimi, oltre che sul piano culturale (perché segnerebbe il definitivo tramonto del tema) sul governo della spesa pubblica.

Nella Regione siciliana infatti il processo programmatorio a livello normativo è ormai in fase avanzata. Ora è di comune percezione che la programmazione della spesa, richiedendo tempi lunghi a causa delle complessità procedurali, sacrifica la celerità dell'erogazione alla qualità della spesa. Col rischio di pregiudicare entrambe le finalità se non saprà tradursi in termini operativi.

I. 2. — IL BILANCIO DI PREVISIONE.

I. 2. 1. — *Ordinamento contabile.*

Notazione preliminare è il carattere asistemático della normativa in materia di bilancio e contabilità. Alle leggi-base n. 47 del 1977 e n. 16 del 1978 — la prima di riforma della contabilità, l'altra sulla programmazione — si sono succedute in breve tempo numerosissime « legghine » (n. 119 del 1977; nn. 2, 181 e 256 del 1979; nn. 47, 85 e 119 del 1980; nn. 3 e 15 del 1981; nonché la n. 45 del 1976, la n. 68 del 1977 e la n. 50 del 1981 relative ai servizi di cassa; e, infine, le norme contabili inserite nelle leggi nn. 1 e 186 del 1979), che hanno sfrangiato l'originario tessuto normativo. Emerge pertanto l'esigenza di una riconsiderazione organica della materia, con l'avvertenza che il problema non è di mera compilazione d'un testo coordinato ma della revisione sostanziale dell'ordinamento contabile.

La consapevolezza di tali problemi ha indotto il legislatore siciliano (articolo 3 della legge n. 256 del 1979) a impegnare il governo regionale a presentare un disegno di legge per il coordina-

mento delle norme regionali con le disposizioni contenute nella legge n. 468 del 1978 di riforma del bilancio dello Stato e, in quanto compatibili, con quelle di cui alla legge-quadro sulla contabilità delle regioni (n. 335 del 1976). L'esigenza del coordinamento è stata poi confermata dall'articolo 1 della legge n. 119 del 1980 (che però indica quale esclusivo modello di riferimento la legge statale numero 468) e dall'articolo 59 della legge di bilancio n. 3 del 1981 che ha prorogato il termine di presentazione del disegno di legge, previsto dalla menzionata legge n. 256 del 1979, al mese di febbraio 1981; termine, anche questo, decorso infruttuosamente.

Nella prospettiva della revisione si passa qui di seguito a segnalare i punti meritevoli di particolare riflessione.

La prima questione riguarda l'introduzione del bilancio misto di competenza e di cassa. Indipendentemente da ogni valutazione di merito, il bilancio misto non ha in atto alternative, essendo prescritto per lo Stato (articolo 2 della legge statale n. 468 del 1978), per le Regioni (articolo 3 della legge statale n. 335 del 1976, per gli enti locali (articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 421 del 1979), per gli enti istituzionali (articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979) e per le unità sanitarie locali (articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 595 del 1980). Al riguardo, va considerato che il coordinamento della normativa regionale con quella statale voluto dal legislatore siciliano non può non investire il modello del bilancio misto, posto che questo, come s'è visto, costituisce ormai un principio generalissimo dell'ordinamento contabile italiano. Senza contare, infine, che tale tipo di bilancio è già stato introdotto nella legislazione regionale con la legge n. 69 del 1981, contenente le norme contabili per le unità sanitarie locali.

In vista dell'auspicata riforma si prospetta anche l'opportunità di rivedere la normativa relativa alle relazioni che il governo regionale deve presentare all'organo legislativo.

Premesso che l'attuale flusso informativo nella Regione è di alto livello quantitativo (superiore a quello dello Stato), si tratterebbe di riconsiderare l'introduzione della relazione previsionale e programmatica di cui è esclusa l'applicazione in campo regionale (articolo 2 della legge n. 47 del 1977). Tale relazione, se formulata secondo le indicazioni contenute nella legge statale n. 468 del 1978, svolge un ruolo di grande utilità per la comprensione delle correlazioni esistenti tra programmazione economica, programmazione finanziaria, di cui il bilancio pluriennale è la proiezione, e il bilancio annuale relativo alla gestione.

Nella stessa relazione previsionale e programmatica andrebbero inserite tutte le informazioni sullo stato di attuazione degli atti di programmazione e delle leggi di spesa, informazioni che oggi sono sparse in diverse relazioni (cfr. articoli 2 e 3 della legge n. 47 del 1977 e articolo 12 della legge n. 16 del 1978). Un ultimo punto in argomento concerne l'obbligo del Governo di illustrare all'Assemblea « il significato amministrativo ed economico dei risultati conseguiti » dal programma e dalle leggi di spesa. Tali informazioni in base al-

l'attuale normativa devono essere contenute nella relazione sulla situazione economica (articolo 2 della citata legge n. 47). La sede non sembra la più pertinente, essendo preferibile il modello statale (articolo 22 della legge n. 468 del 1978; articolo 25 della legge n. 336 del 1976; articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 421 del 1979) che a tali fini prevede l'elaborazione d'una distinta relazione da allegare al rendiconto generale.

Un settore della normativa contabile nel quale, anche indipendentemente dalla legge di riforma organica, si impongono interventi urgenti è quello del sistema di erogazione della spesa. Il punto di partenza per la ricostruzione della vicenda è l'articolo 13 della legge n. 47 del 1977 che consentiva l'apertura di credito per tutte le spese iscritte in bilancio, senza limite di somma. Intervenuta la legge n. 256 del 1979, si circoscriveva (articolo 7) invece la facoltà di effettuare pagamenti mediante ordini di accreditamento alle sole ipotesi in cui all'atto dell'assunzione dell'impegno non fosse individuabile il creditore o il preciso ammontare della somma dovuta.

Il nuovo disposto normativo, oltre a creare difficoltà esegetiche (dato che la formulazione letterale della norma sembrava incompatibile con la nozione di impegno definita dall'articolo 11 della legge n. 47 del 1977) rappresentava anche una inversione di tendenza rispetto al costante orientamento legislativo di utilizzare l'apertura di credito quale leva per l'acceleramento della spesa.

Per intendere la portata della norma occorre considerare che il disegno di legge presentato all'Assemblea completava l'architettura della riforma del settore contabile prevedendo che l'erogazione dei fondi agli enti elencati in apposita tabella avvenisse, anziché con ordine di accreditamento, mediante trasferimento diretto delle somme in conti correnti bancari, intestati agli enti, con l'obbligo per gli stessi di iscrivere le somme assegnate nei propri bilanci; modalità per altro già previste dalla legge n. 1 del 1979, relativamente alle funzioni trasferite ai comuni, e dalla legge n. 186 del 1979 in materia di calamità naturali.

Di tale progetto l'Assemblea approvò solo la parte concernente i criteri restrittivi dell'apertura di credito.

Lo schema completo della riforma quale sopra delineato è stato attuato poi con la legge n. 85 del 1980 in cui è stata trasfusa la parte prima stralciata dall'originario disegno di legge. Senonché la legge n. 85, entrata in vigore in agosto, è stata sospesa, nella parte che qui interessa, dapprima per tre mesi con la legge n. 119 del 1980 e successivamente sino al 31 dicembre 1981 con la successiva legge n. 15 del 1981 (che introduce una ennesima modifica alla disciplina degli ordini di accreditamento).

Le cause della sospensione sono da attribuire sia a sospetti di incostituzionalità per contrasto della legge n. 85 con l'articolo 23 dello statuto relativo alle funzioni di controllo della Corte dei conti sia al timore che il nuovo modello di erogazione della spesa potesse azzerare le disponibilità di cassa della Regione.

Resta il fatto che la materia abbisogna di un urgente riordino giacché l'attuale commistione di molteplici sistemi di pagamento,

oltre a creare incertezze operative, pregiudica anche l'attendibilità delle valutazioni sui risultati del consuntivo. Invero, a differenza degli ordini di accreditamento, le somme erogate agli enti con il sistema del trasferimento diretto (complessivamente 464 miliardi di lire) sono riportate nel rendiconto generale della Regione quali pagamenti, indipendentemente dall'avvenuta utilizzazione delle somme da parte degli enti stessi, con la conseguenza d'una riduzione fittizia dei residui passivi.

I. 2. 2. — *Legge di bilancio.*

Per l'esercizio 1980 una novità di rilievo è l'approvazione della legge finanziaria (n. 47 del 1980, modificata dalla legge n. 85 dello stesso anno). Si comincia col notare che tale legge è stata promulgata successivamente alla legge di bilancio (n. 46 del 1980), il che costituisce un'incongruenza, posto che la legge finanziaria, sulla base della sua configurazione delineata dall'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, è il presupposto normativo del bilancio annuale.

A parte tale rilievo, si palesano dubbi sulla necessità d'una legge finanziaria regionale. Delle funzioni che la legge n. 468 assegna al nuovo strumento legislativo, la sola che può interessare il campo regionale è quella che demanda alla legge finanziaria la modifica della normativa sostanziale che ha riflessi sul bilancio. Delle altre funzioni, quelle relative alla quantificazione delle quote annuali delle spese pluriennali (articolo 18) ed alla determinazione dei fondi globali (articolo 10) possono infatti essere assolte (conformemente alla disciplina siciliana ed alla legge statale n. 335 del 1976) dal bilancio annuale, mentre nessun problema sussiste per il limite massimo dell'indebitamento (articolo 11), dato che per i bilanci regionali vige il principio del pareggio, da conseguire eventualmente mediante l'autorizzazione di mutui.

Ciò premesso, si tratta di vedere se esiste in campo regionale l'effettiva esigenza di introdurre uno strumento complicato (necessaria approvazione prima della legge di bilancio, refluenze della sua mancata approvazione sull'autorizzazione dell'esercizio provvisorio, rapporti tra Commissione legislativa « Bilancio » e Commissioni di merito) come la legge finanziaria per poter modificare la normativa sottostante al bilancio.

Va subito detto che questa esigenza per le Regioni è limitata al solo versante della spesa e viene quindi meno una delle ragioni di fondo (l'adeguamento della legislazione di entrata) dell'istituzionalizzazione della legge finanziaria per lo Stato. Ora, per quanto concerne la spesa la funzione modificatrice della relativa legislazione può essere ben demandata al bilancio di previsione. A tali risultati si perviene considerando che l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione preclude alla legge di bilancio non ogni qualsivoglia intervento legislativo in materia di entrata e di spesa, ma solo quelli nuovi, ossia l'istituzione di nuovi tributi e nuove spese.

Questa lettura flessibile del precetto costituzionale, suffragata da posizioni ufficiali della Corte dei conti (cp. « Relazione sul rendi-

conto generale dello Stato per l'esercizio 1979 » in *Atti parlamentari*, VIII legislatura, Camera dei deputati, doc. XIV, n. 2, 56), se può indurre a qualche perplessità sul piano delle entrate (per il rischio di una modifica, sia pure in termini quantitativi, dell'ordinamento tributario senza una adeguata ponderazione) è invece ineccepibile per le spese, posto che la possibilità per la legge di bilancio di adeguare la legislazione di spesa era già riconosciuta dall'articolo 142 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Le superiori considerazioni critiche circa l'istituzionalizzazione nell'ordinamento regionale della legge finanziaria sembrano condivise dal legislatore siciliano che per il 1981 non ha fatto ricorso a tale strumento ma alla legge di approvazione del bilancio, nella quale tuttavia sono state inserite non solo norme modificatrici della preesistente legislazione di spesa ma anche autorizzazioni di nuove spese (articolo 18) e addirittura disposizioni procedurali (articolo 20) e contabili (articolo 59). Per un'analisi più approfondita di tali aspetti si rimanda alla prossima relazione, non senza anticipare però che l'innovazione suscita le più ampie riserve.

Quanto alla disciplina delle variazioni di bilancio contenute nella legge statale n. 468 del 1978, è da rilevare che la Regione siciliana ha recepito formalmente (articolo 4 della legge n. 2 del 1979) gli articoli 7 e 8 relativi al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e al fondo per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale, mentre alle norme (articoli 9 e 12) concernenti il fondo di riserva per le spese impreviste e le « assegnazioni di bilancio » si fa di anno in anno rinvio con la legge di bilancio.

I. 2. 3. — *Struttura del bilancio.*

La struttura del bilancio annuale della Regione siciliana, ampiamente illustrata nella precedente relazione, è di prim'ordine soprattutto per la ricchezza di informazioni che esso offre. Lo stesso è a dirsi per il bilancio pluriennale che presenta una congrua e ben articolata classificazione delle entrate e delle spese.

L'impostazione generale del documento è stata ulteriormente messa a punto con i bilanci per il 1981, di cui si riportano qui di seguito le innovazioni più significative:

introduzione d'una sezione del quadro generale riassuntivo (del quale sono stati ristrutturati gli allegati) per il bilancio pluriennale;

collocazione, in conformità ai suggerimenti della Corte, dell'« indice cronologico degli atti » dopo gli stati di previsione dell'Azienda forestale;

istituzione, in attuazione dell'articolo 10 della legge statale n. 468 del 1978, d'un secondo fondo globale (capitolo 21257) per le spese correnti;

arricchimento molto utile del quadro informativo del bilancio annuale con l'inserimento d'una nuova colonna relativa alla classificazione delle spese secondo criteri di corrispondenza all'allegato n. 4 del quadro generale riassuntivo (spese annue predeterminate, spese pluriennali con quote annue predeterminate, spese pluriennali con quote annue non predeterminate e spese in annualità derivanti da limiti d'impegno);

unificazione delle tabelle di classificazione e codificazione delle entrate e delle spese per entrambi i bilanci.

In prospettiva sarebbe opportuno estendere i riassunti che chiudono gli stati di previsione dell'entrata e della spesa a tutti i livelli di classificazione previsti per il bilancio annuale. In particolare, per la spesa si tratterebbe di elaborare i riassunti per settori d'intervento e in base al duplice criterio di cui all'articolo 9 della legge n. 335 del 1976. In considerazione poi dell'avviato processo di meccanizzazione del bilancio, si potrebbe agevolmente, sempre in sede di riassunti, disaggregare la classificazione economica e funzionale delle spese in sub-aggregati corrispondenti ai livelli di articolazione della classificazione stessa.

Altra modifica di dettaglio, che tuttavia sarebbe utile sul piano operativo, è la numerazione delle pagine del bilancio in numeri arabi in luogo dell'attuale sistema romano.

I. 3. — LEGISLAZIONE DI SPESA E MEZZI DI COPERTURA.

In argomento occorre in primo luogo richiamare l'attenzione degli organi di Governo sull'osservanza dell'articolo 7, quarto comma, della legge n. 47 del 1977 il quale stabilisce che le leggi regionali di spesa approvate dopo il 30 novembre non possono recare oneri a carico della competenza dell'esercizio in chiusura, salvo casi di particolare urgenza e necessità. Quello enunciato costituisce ormai un principio generale dell'ordinamento contabile italiano (articolo 17 della legge statale n. 468 del 1978; articolo 15 della legge statale n. 335 del 1976; articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 421 del 1976; articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979) finalizzato ad evitare tardive dotazioni di bilancio che, per mancanza del tempo necessario all'espletamento delle procedure di spesa, si risolvono, inevitabilmente, in residui passivi, tanto più che nella Regione siciliana è stato abolito l'istituto del residuo di stanziamento (vedi sul punto II.3.5.).

Né sembra possano invocarsi le ipotesi di « particolare urgenza e necessità » che in base alla norma regionale ricordata possono giustificare le deroghe al suesposto principio, atteso che nel 1980 sono state promulgate ben dieci leggi recanti oneri a carico dell'esercizio scaduto oltre il termine del 30 novembre.

A maggior ragione sono poi censurabili le variazioni di bilancio disposte con leggi dopo la chiusura dell'esercizio. Si veda per ulti-

mo la legge 6 aprile 1981, n. 50, che ha autorizzato spese per il 1980.

Gli oneri derivanti da leggi promulgate nel 1980 ammontano a 2.016 miliardi di lire di cui 1.439 miliardi a carico dell'esercizio. Il sistema normale di copertura (vedi tavola n. 1) è stato offerto dal « fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso », in ordine al quale va rassegnata qualche considerazione.

Si prende anzitutto atto che nel bilancio per il 1981 è stato istituito, giusta quanto dispone l'articolo 10 della legge n. 468 del 1978, in aggiunta a quello per le spese in conto capitale (capitolo 60751), il fondo globale per le spese correnti (capitolo 21257). Per contro, si rileva che per il 1981 gli elenchi allegati al bilancio di previsione sono talmente generici da privare l'istituto della copertura di ogni significato. Basti considerare che per il capitolo 60751 il 77 per cento (259 miliardi su 337 miliardi di lire) dello stanziamento è costituito da una dotazione residuale senza specifica destinazione e che per il fondo globale per le spese correnti (capitolo 21257) tale rapporto (36.850 milioni su 40.000 milioni di lire) arriva addirittura al 92 per cento.

Si è avuto infine modo di rilevare un non infrequente ricorso al fondo globale per la copertura finanziaria sia di provvedimenti normativi approvati dall'assemblea anteriormente all'approvazione della legge di bilancio sia, all'incontrario, di progetti di legge non ancora presentati all'assemblea alla data di approvazione del bilancio.

LEGGI RECANTI ONERI DI BILANCIO PROMULGATE NEL 1980

(in milioni di lire)

Estremi della legge	Oneri a carico dell'esercizio 1980	Armonizzare con-plecniivo degli oneri a carico del triennio 1980-1982	Oneri di copertura. (L'im- plicazione riguarda l'esercizio 1980. Le cifre fra parentesi indicano l'ammontare prevalente su ciascuna fonte di copertura).
L.R. 4.1.1980, n. 1	20.000	74.350	Cap. 60751 (20.000); (1)
L.R. 27.5.1980, n. 47	75.523 + 4.002,2 (°)	128.081,8	Bilancio 1980 approvato con L.R. 22.5.1980, n. 46
L.R. 4.6.1980, n. 49	6.900	6.900	Cap. 60751 (6.900); (1)
L.R. 4.6.1980, n. 50	450	700	" 60751 (450); (1)
L.R. 4.6.1980, n. 51	430	430	" 60751 (430); (1)
L.R. 4.6.1980, n. 52	100	300	" 60751 (100); (1)
L.R. 4.6.1980, n. 53	700	700	" 21252 (700); (2)
L.R. 4.6.1980, n. 54	76.400	76.400	" 60751 (76.400); (1)
L.R. 4.6.1980, n. 55	5.990 + 199 (°)	14.748	" 60751 (5.990); (1) " 74601 (199); (3)
L.R. 4.6.1980, n. 56	1.920	1.920	" 60751 (1.920); (1)
L.R. 21.7.1980, n. 68	700	3.000	" 60756 (700); (4)
L.R. 21.7.1980, n. 74	110	110	" 60751 (110); (1)
L.R. 4.8.1980, n. 77	247	247	" 60751 (247); (1)
L.R. 4.8.1980, n. 78	7.270	7.270	" 60751 (7.270) (1)
L.R. 9.8.1980, n. 80	500 + 300 (°)	5.600	" 60751 (800); (1)
L.R. 9.8.1980, n. 81	15.000	15.000	" 60751 (15.000); (1)
L.R. 12.8.1980, n. 83	88.913,5	128.913,5	" 60751 (11.313,5); (1) " 60756 (2.000); (4) " 60757 (55.600); (5) Asserzioni CEE (20.000)

segue: TAVOLA 1

L.R. 12.8.1980, n. 84	150.300	431.300	Cap. 60756 (70.000); (4) Cap. 60757 (80.300); (5)
L.R. 12.8.1980, n. 86	49.380	49.380	" 60751 (49.380); (1)
L.R. 12.8.1980, n. 87	50	50	" 60751 (50); (1)
L.R. 12.8.1980, n. 89	50	50	" 60751 (50); (1)
L.R. 12.8.1980, n. 90	2.150	3.715	" 60751 (1)
L.R. 12.8.1980, n. 91	901.508,8	901.508,8	Aumento delle entrate (229.181,6) + avanzo di ricezione (672.327,2)
L.R. 7.11.1980, n. 116	10.000	10.000	Cap. 60751 (1)
L.R. 2.12.1980, n. 124	3.000	3.000	" 60751 (1)
L.R. 2.12.1980, n. 125	5.700	128.024	" 60751 (1)
L.R. 9.12.1980, n. 126	50	100	" 60751 (1)
L.R. 9.12.1980, n. 127	900	14.250	" 60751 (1)
L.R. 9.12.1980, n. 128	250	250	" 60751 (1)
L.R. 9.12.1980, n. 129	440	440	" 60751 (1)
L.R. 18.12.1980, n. 135	2.000	2.000	" 60751 (1)
L.R. 18.12.1980, n. 139	50	50	" 60751 (1)
L.R. 29.12.1980, n. 145	7.000	7.000	" 60751 (1)
L.R. 29.12.1980, n. 147	150	150	" 60751 (1)
	<u>1.439.433,5</u>	<u>2.015.938,1</u>	

- (a) Per i limiti di impegno contrassegnati con (°) l'indicazione della copertura concerne la prima annualità.
- (1) Cap. 60751 "Fondo occorrente per fare fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso".
- (2) Cap. 21252 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per la rinseppimento dei residui passivi di parte corrente" eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa".
- (3) Cap. 74601 "Concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti concessi ai lavoratori emigrati".
- (4) Cap. 60756 "Fondo di solidarietà nazionale di impiegarci per le finalità di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana".
- (5) Cap. 60757 "Fondo per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 7 della legge 2.5.1976, n. 183".

PARTE SECONDA
ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

II. 1. — RISULTATI D'INSIEME E DIFFERENZIALI.

Notazione preliminare in argomento è la difformità strutturale del prospetto generale riassuntivo del rendiconto generale dal quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione. Mentre in quest'ultimo infatti sono riportati tutti i risultati differenziali previsti dall'articolo 6 della legge statale n. 468 del 1978 (risparmio pubblico, indebitamento o accreditamento netto, saldo netto da finanziare o da impiegare e ricorso al mercato) il rendiconto espone solamente il « risparmio pubblico » (saldo tra entrate e spese correnti) e la differenza tra il totale complessivo delle entrate e il totale complessivo delle spese.

Al riguardo non sembra inutile segnalare che le sezioni riunite della Corte dei conti hanno dichiarato l'irregolarità formale del rendiconto generale dello Stato per il 1979 a causa, tra l'altro, della mancata esposizione dei risultati differenziali.

Ora, è vero che il citato articolo 6 della legge statale n. 468 non trova accesso nell'ordinamento contabile della Regione siciliana, essendo la materia della struttura del bilancio disciplinata dall'articolo 4 della legge n. 47 del 1977, che detta sul punto norme alquanto flessibili, sicché nessuna violazione normativa sussiste nella fattispecie. Va tuttavia considerato che la rilevata diversità, quanto alla rappresentazione contabile dei saldi, tra bilancio di previsione e rendiconto generale confligge con il vigente principio della simmetria strutturale tra i due documenti contabili, simmetria imposta dall'esigenza del raffronto tra i risultati di consuntivo e le previsioni iniziali.

Il saldo positivo più vistoso (vedi tavola n. 2) concerne la gestione di cassa del risparmio pubblico (76 per cento) che non solo registra un'inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio (—48 per cento) ma supera di quasi 55 punti l'incremento registrato dalla differenza fra entrate accertate e spese impegnate. Il risultato è determinato dal maggiore incremento (vedi tavola n. 3.2) dei versamenti delle entrate extra-tributarie pari a 73,2 per cento che assorbe largamente lo scarto tra i valori incrementali (vedi tavole n. 5.1 e n. 3.1) delle spese correnti (+46,1 per cento) e delle entrate tributarie (41,4+ per cento).

All'esubero di cassa della parte corrente fa riscontro un saldo negativo, sia in valore assoluto (—387 miliardi) sia in termini relativi rispetto al precedente esercizio (—35 per cento), delle operazioni finali che, in mancanza di accensione e rimborso di prestiti, coincide con il disavanzo finanziario complessivo. Il diverso andamento delle due curve della gestione di cassa si spiega agevolmente con la considerazione che i pagamenti in conto capitale (1.597 miliardi) prevalgono sulla sommatoria dell'avanzo di parte corrente (1.187 miliardi) e dei versamenti relativi al titolo terzo delle entrate (22,8 miliardi), i quali ultimi denunciano un decremento dell'82,3 per cento rispetto al 1979.

Quanto alla differenza fra entrate accertate e spese impegnate è da notare che l'incremento del risparmio pubblico (22 per cento) è superiore, di poco, a quello delle previsioni iniziali e all'analogo dato del 1979 (entrambi di circa il 20 per cento) e, in misura più sensibile, alla variazione dello stesso segno registrato dalle previsioni definitive (+7 per cento).

Il più contenuto tasso incrementale che per tale saldo si riscontra nelle operazioni finali (+15,4 per cento a fronte del 98 per cento dello scorso anno), anch'esso corrispondente all'avanzo finanziario complessivo per l'assenza di operazioni relative a prestiti, è dovuto — analogamente (ma in termini quantitativi più modesti) a quanto si è visto per la cassa — al maggior peso degli impegni in conto capitale (1.845 miliardi) rispetto ai pur consistenti (+8,637 per cento nei confronti del 1979) accertamenti del titolo III (46,7 miliardi).

Si rileva infine che i saldi negativi, risultanti in sede di previsioni iniziali, sono coperti, in conformità all'articolo 9 della legge n. 47 del 1977, nel testo modificato dall'articolo 5 della legge n. 256 del 1979, con le quote disponibili, di pari importo, dell'avanzo di gestione.

TAVOLA 2

RISULTATI DIFFERENZIALI

(in milioni di lire)

	1978		1979		1980	
	Importo	VAR. %	Importo	VAR. %	Importo	VAR. %
Avanzo (+) o disavanzo (-) di parte corrente (1)	(a) + 1.107.408,8	+ 63,05	+ 1.470.477,1	+ 32,70	+ 1.769.594,4	+ 20,34
	(b) + 1.118.573,7	+ 75,03	+ 1.472.102,7	+ 11,64	+ 1.570.436,7	+ 6,68
	(c) + 1.444.002,9	+ 41,67	+ 1.739.274,6	+ 20,42	+ 2.121.670,4	+ 21,98
	(d) + 1.304.369,5	+ 39,62	+ 672.900,7	- 48,39	+ 1.187.515,9	+ 76,48
Avanzo (+) o disavanzo (-) per operazioni finali (2)	(a) - 2.267,7	+ 98,63	- 182.771,4	- 7.962,24	- 696.269,2	- 280,95
	(b) - 309.915,0	- 4,46	- 521.606,4	- 68,30	- 1.541.694,5	- 195,56
	(c) + 141.397,5	+ 1,21	+ 279.084,3	+ 97,94	+ 323.132,9	+ 15,45
	(d) + 721.788,7	+ 520,86	- 286.718,1	- 139,72	- 387.008,1	- 34,97
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario (3)	(a) - 34.162,0	+ 33,22	- 217.179,0	- 535,73	- 732.273,0	- 237,17
	(b) - 330.678,3	- 82,55	- 556.014,0	- 68,14	- 1.404.600,2	- 152,62
	(c) + 141.397,5	- 48,56	+ 279.684,3	+ 97,94	+ 323.132,9	+ 15,45
	(d) + 721.786,7	+ 520,86	- 286.718,1	- 139,72	- 387.008,0	- 34,97

1) Confronto tra il totale I e II delle entrate e quello del titolo I della spesa.
 2) Confronto tra il totale dei titoli I, II e III delle entrate e quello dei titoli I e II delle spese.
 3) Confronto fra tutte le entrate e tutte le spese comprese quelle derivanti dall'accensione e dal rimborso dei prestiti.
 Legenda: (a) - Previsioni iniziali; (b) - Previsioni definitive; (c) - Accertamenti; (d) - Gestioni di cassa (comprensive di rimanenti). Il segno invariato (+) o il peggioramento (-) riferito all'anno precedente.

II. 2. — GESTIONE DELLE ENTRATE.

II. 2. 1. — *Risultati della gestione.*

Il dato di fondo dell'evoluzione della finanza regionale è la sempre più cospicua rilevanza delle entrate extra-tributarie (titolo II) la cui percentuale d'incidenza sull'ammontare complessivo dei tre titoli, come risulta dalla tavola n. 4, è passata da punti 35,5 del 1974 agli attuali punti 64,2. Alla marcatissima espansione delle entrate extra-tributarie fa riscontro una progressiva riduzione del peso delle entrate tributarie (titolo I), che sino ai primi anni settanta costituivano la quota nettamente maggioritaria delle entrate regionali, a una brusca caduta delle entrate derivanti da alienazione ed ammortamenti di beni patrimoniali (titolo III).

Le cause del rilevato fenomeno sono da attribuire al costante aumento, in termini sia assoluti che relativi, dei trasferimenti di fondi dallo Stato, dal 1977 costituenti un'autonoma categoria di bilancio (prima le relative somme erano scritte tra « le partite che si compensano con la spesa »), i quali trasferimenti sono pervenuti nel 1980 al valore d'incidenza sull'ammontare complessivo delle entrate finali del 60 per cento.

La lieve flessione nel quadro di composizione della entrata del titolo II (entrate extra-tributarie) registrata nell'esercizio scaduto (punti 64,2 a fronte di punti 65,6 del 1979) a favore d'un recupero alquanto consistente del titolo III (alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali) non rappresenta una inversione di tendenza del fenomeno ma è la conseguenza, di natura contingente, delle notevolissime anticipazioni autorizzate con le leggi n. 49 e n. 111 del 1980 per l'Istituto della vite e del vino.

Ciò ha comportato l'iscrizione in bilancio della posta di 45.498 milioni, sia tra gli impegni della categoria « concessione di anticipazioni » del titolo I della spesa sia, correlativamente, tra gli accertamenti della categoria « rimborso di anticipazioni » del titolo III delle entrate, categorie che registrano entrambe pertanto notevolissimi incrementi tanto in valore assoluto rispetto al precedente esercizio quanto in termini di incidenza sui rispettivi totali.

I valori incrementali più significativi che emergono dal raffronto tra la gestione di competenza del 1980 e quella del 1979 riguardano le categorie delle « tasse e imposte sugli affari » e delle « imposte sul patrimonio e sul reddito », pari rispettivamente al 43,6 ed al 35,6 per cento.

A determinare tali favorevoli risultati hanno contribuito, prevalentemente, per la prima categoria, il maggiore gettito dell'IVA, dovuto, tra l'altro, alla lievitazione media delle aliquote, e, per la seconda categoria, l'incremento di IRPEF, IRPEG ed ILOR per effetto dell'aumento della misura della ritenuta di acconto (decreto-legge n. 693 del 1980), del recupero d'una certa fascia di evasione (in conseguenza dell'introduzione della ricevuta fiscale e della bolletta d'accompagnamento) e, infine, dell'aumento automatico della pressione fiscale a causa dell'inflazione (*fiscal drag*).

È da segnalare infine, quale dato negativo, che l'incremento dei residui attivi complessivi (vedi tavola n. 3.6) rispetto allo scorso esercizio, pari a 43,4 per cento, è maggiore dell'omologo valore che si riscontra per le previsioni definitive (42,1 per cento) e per gli accertamenti (36,7 per cento). Prescindendo dal titolo III, i cui dati relativi al 1980 sono da considerarsi, come s'è detto, anomali, va notato che il maggior tasso di crescita dei residui attivi nei confronti delle previsioni definitive e degli accertamenti concerne le entrate extra-tributarie (rispettivamente punti 55,5; 35,9 e 33,8) mentre pienamente soddisfacente (punti 19,9; 31,1 e 37,9) è l'andamento delle entrate tributarie.

TAVOLA 3.1

ENTRATE PER TITOLI — TITOLO I — ENTRATE TRIBUTARIE

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	438.398	+ 40,3	615.029	+ 40,3	799.537	+30,0	911.195	+13,9	1.244.180	+ 36,5
Previsioni definitive	504.348	+ 26,5	638.029	+ 26,5	826.587	+29,5	989.195	+19,7	1.297.180	+ 31,1
Residui al 31 dicembre	52.524	+140,1	126.100	+140,1	143.830	+14,1	220.319	+53,2	264.310	+ 19,9
Accertamenti	542.871	+ 38,7	753.050	+ 38,7	852.334	+13,2	1.063.478	+24,8	1.467.208	+ 37,9
Versamenti	548.772	+ 34,5	738.077	+ 34,5	816.678	+10,6	1.010.830	+23,8	1.430.071	+ 41,4

(1) Dati complessivi del bilancio ordinario, del Bil e del FIDA. Dal 1978 le tre gestioni sono inscrite in un unico bilancio.

TAVOLA 3.2

ENTRATE PER TITOLI — TITOLO II — ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	296.220	+ 99,1	589.721	+ 99,1	920.613	+ 56,1	1.306.427	+ 41,9	2.446.714	+ 87,2
Previsioni definitive	579.146	+ 28,0	741.030	+ 28,0	1.276.746	+ 72,3	1.909.216	+ 49,5	2.595.329	+ 35,9
Residui al 31 dicembre	266.756	+124,8	599.678	+124,8	869.194	+ 44,9	1.985.550	+128,4	3.087.822	+ 55,5
Accertamenti	589.777	+ 37,7	812.376	+ 37,7	1.337.996	+ 64,7	2.031.023	+ 51,8	2.718.497	+ 33,8
Veramenti	440.665	+ 8,1	476.287	+ 8,1	1.065.394	+123,7	929.096	- 12,8	1.609.172	+ 73,2

(1) Dati complessivi del bilancio ordinario, del PSN e del FRAO. Dal 1978 le tre gestioni sono inserite in un unico bilancio.

ENTRATE PER TITOLI — TOTALE TITOLI I E II

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	734.618	+ 64,0	1.204.750	+42,8	1.720.150	+28,9	2.217.622	+ 66,4	3.690.894	+ 66,4
Previsioni definitive	1.083.494	+ 27,3	1.379.059	+52,5	2.103.333	+37,8	2.898.411	+ 34,3	3.892.509	+ 34,3
Residui al 31 dicembre	319.280	+127,3	725.778	+39,6	1.013.024	+117,7	2.205.870	+ 51,9	3.352.132	+ 51,9
Accertamenti	1.132.648	+ 38,2	1.565.426	+39,9	2.190.330	+41,3	3.094.501	+ 35,2	4.185.705	+ 35,2
Versamenti	989.437	+ 22,7	1.214.364	+54,9	1.882.072	+ 3,1	1.939.926	+ 56,6	3.039.243	+ 56,6

(1) Parti comprensive del bilancio ordinario, del FSN e del FRAO. Dal 1978 le tre gestioni sono inserite in un unico bilancio.

ENTRATE PER TITOLI — TITOLO III — ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	GIORNO	IMPORNO	VAR. %	IMPORNO	VAR. %	IMPORNO	VAR. %	IMPORNO	VAR. %	IMPORNO
Previsioni iniziali	147.855	177.870	+20,3	114.970	- 35,4	745	-99,4	30.725	+ 4.024,1	
Previsioni definitive	179.555	286.132	+59,4	114.970	- 59,8	745	-99,4	78.725	+10.456,7	
Residui al 31 dicembre	374.521	480.999	+28,4	349.684	- 27,3	221.482	-36,7	245.540	+ 10,8	
Accertamenti	179.181	142.361	-20,5	15.064	- 89,4	535	-96,5	46.743	+ 8.636,8	
Versamenti	107.614	35.030	-67,4	142.976	+309,2	128.718	- 9,9	22.765	- 82,3	

(1) Dati complessivi del bilancio ordinario, del PSB e del FRAO. Dal 1978 le tre Gestioni sono inserite in un unico bilancio.

ENTRATE PER TITOLI — TITOLO IV — ACCENSIONE DI PRESTITI

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	160.000	0,0	160.000	- 89,0	17.600	=	=	=	=	=
Previsioni definitive	160.000	0,0	160.000	- 89,0	17.600	=	=	=	150.000	=
Residui al 31 dicembre	501.203	-25,1	375.634	- 10,2	337.270	=	236.387	-29,9	223.481	- 5,5
Accertamenti	154.661	-12,6	135.232	=	=	=	=	=	=	=
Veramenti	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

(1) Dati compilati nel bilancio ordinario, del 23H e del PRMO. Per 1978 le tre gestioni sono iscritte in un unico bilancio.

ENTRATE PER TITOLI — TOTALE COMPLESSIVO

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	TITOLO	VAR. %	TITOLO	VAR. %	TITOLO	VAR. %	TITOLO	VAR. %	TITOLO	VAR. %
Previsioni iniziali	1.042.473	+48,0	1.542.620	+20,1	1.852.720	+19,7	2.218.367	+19,7	3.721.619	+67,7
Previsioni definitive	1.423.049	+28,3	1.825.191	+19,2	2.235.903	+19,2	2.899.156	+29,7	4.121.234	+42,1
Residui al 31 dicembre	1.195.004	+32,4	1.582.411	+7,4	1.699.978	+7,4	2.663.739	+56,7	3.821.153	+43,4
Accertamenti	1.466.490	+25,7	1.843.019	+19,7	2.205.394	+19,7	3.095.036	+40,3	4.232.448	+36,7
Versamenti	1.097.051	+13,9	1.249.394	+62,1	2.025.048	+62,1	2.068.644	+2,2	3.062.008	+48,0

(1) Dati complessivi del bilancio ordinario, del Bilancio del Fisco, del Bilancio del 1978 e del Bilancio del 1979 sono inserite in un unico bilancio.

TAVOLA 4

STRUTTURA DELLE ENTRATE ACCERTATE (a)

	Entrate tributarie	Entrate extratributarie	Alienazione ed ammort. ecc.	Totale
1974	49,-	35,5	15,5	100
1975	38,0	46,5	15,5	100
1976	41,4	45,0	13,6	100
1977	44,1	47,6	8,3	100
1978	38,7	60,6	0,7	100
1979	34,4	65,6	--	100
1980	34,7	64,2	1,1	100

(a) Incidenza percentuale dei singoli titoli sull'ammontare dei titoli I, II e III.

II. 2. 2. — *Vigilanza sulle entrate.*

In relazione alle decisioni di condanna emesse dalla locale sezione giurisdizionale a favore dell'erario regionale restano da recuperare 47,9 milioni; sul punto si prospetta l'esigenza che venga intensificata la vigilanza demandata all'assessorato del bilancio e delle finanze soprattutto nei confronti degli Enti locali, taluni dei quali, come risulta dalle risposte alle richieste di notizie formulate dall'ufficio di controllo mediante vigilanza sulle entrate della Corte, mostrano di ignorare che l'esecuzione delle decisioni di condanna rappresenta un preciso obbligo produttivo, in caso d'inottemperanza, di responsabilità (articolo 244, lettera g), dell'ordinamento degli Enti locali).

Altri settori nei quali si riscontrano ritardi concernono il recupero (6 miliardi alla chiusura dell'esercizio) delle somme per interventi in garanzia, la riscossione dei canoni dei gestori di impianti ricettivi regionali (vedi, al riguardo, il capitolo della parte terza relativo all'assessorato del turismo) e, in minore misura, il recupero delle somme anticipate ad Enti (vedi sul punto la tavola allegata al capitolo dell'assessorato del bilancio e delle finanze).

Per quanto concerne le pene pecuniarie irrogate ai funzionari delegati inadempienti all'obbligo della tempestiva presentazione o regolarizzazione del rendiconto delle somme accreditate (articolo 13 della legge n. 47 del 1977, il cui ultimo comma, nel testo modificato dall'articolo 7 della legge n. 256 del 1979, è un doppione del successivo articolo 14), i crediti accertati alla chiusura dell'esercizio ammontano a soli 2,1 milioni a fronte dei quali risultano riscossi 850 mila lire. Da notare in argomento che, per effetto di norme transitorie (articolo 11 della legge n. 85 del 1980 e articolo 4 della legge n. 15 del 1981), di cui sfugge la *ratio*, sono attualmente sospesi i termini per la presentazione dei rendiconti, comunque non resi, riferiti ad ordini di accreditamento emessi anche in esercizi precedenti al 1980. È da auspicare che nel quadro della riforma organica dei sistemi di pagamento, riforma di cui è già stata sottolineata (vedi I.2.1) l'improrogabilità, venga al più presto ripristinata, evitando ulteriori deroghe, l'operatività delle norme sulla tempestiva presentazione dei rendiconti.

Un settore infine che evidenzia gravi manchevolezze è quello della riscossione dei canoni da parte degli assegnatari di alloggi popolari. Al riguardo, la richiesta di notizie dell'ufficio di controllo mediante vigilanza sulle entrate è rimasta inevasa, in quanto l'Amministrazione deve ancora completare l'attività di assunzione in consistenza degli alloggi.

II. 3. — GESTIONE DELLE SPESE.

II. 3. 1. — *Considerazioni generali.*

La dinamica della spesa corrente impegnata registra un incremento (52,3 per cento) notevolmente inferiore (quasi trenta punti)

a quello del precedente esercizio, ma molto più marcato rispetto agli aumenti della spesa per investimenti (26,4 per cento) e conseguentemente, della spesa finale (38,8 per cento) la quale, in assenza di rimborso di prestiti, coincide con la spesa complessiva. Le voci che più hanno contribuito a determinare l'aumento della spesa corrente sono i trasferimenti (da 1.115,9 a 1.735 miliardi) e, in misura più contenuta (+35 per cento), le spese di personale, anche se non va trascurato l'ingente aumento, in termini relativi (+440 per cento), degli interessi (da 0,5 a 2,7 miliardi).

È ancora da notare che al minor tasso di crescita degli impegni del 1980 (+52,3 a fronte dell'81,6 per cento del 1979) fa riscontro un sensibile peggioramento dei pagamenti il cui valore incrementale è passato dal 119,3 per cento dello scorso anno all'attuale 46,1 per cento, con un differenziale negativo di oltre 73 punti. Detto peggioramento va però ridimensionato se si procede ad una più puntuale analisi delle due gestioni mediante il raffronto degli altri indicatori della celerità della spesa. Per la competenza, il rapporto tra i relativi pagamenti e gli impegni si aggira per entrambi gli esercizi sull'81 per cento; è da segnalare tuttavia, quale dato sfavorevole, l'aumento del rapporto economie di spesa-stanzamenti che per il 1980 supera l'11 per cento a fronte del 5 per cento del precedente esercizio.

Quanto alla gestione dei residui il relativo tasso di smaltimento è passato dal 71 per cento del 1979 al 64 per cento del 1980, con uno scarto di sette punti.

La conferma infine delle maggiori vischiosità che l'erogazione della spesa ha incontrato nel 1980 è offerta dalla diminuzione del tasso di attivazione finanziaria (rapporto tra pagamenti complessivi e totale degli stanziamenti e dei residui passivi all'inizio dell'esercizio), passato da 76 a 71 punti.

In netto miglioramento invece la spesa per investimenti i cui risultati favorevoli sono testimoniati sia dal maggiore incremento degli impegni (da 10,8 per cento del 1979 al 26,4 per cento del 1980) sia dal minor tasso di crescita dei residui passivi (5,3 per cento nel 1979, 4 per cento nel 1980), sebbene a questo ultimo riguardo, il dato positivo sia neutralizzato dal peggioramento del rapporto economie di spesa-stanzamenti (vedi sul punto, II.3.5).

La lieve flessione che si riscontra nei pagamenti (meno tre punti) è largamente compensata, ai fini d'una valutazione delle risultanze di gestione, dal miglior andamento sia del tasso di smaltimento dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti (30 per cento nel 1979, 35 per cento nel 1980) sia del rapporto pagamenti di competenza-impegni (da 39 a 51 punti) sia, infine, del tasso di attivazione finanziaria passato dal 19 al 32 per cento.

SPESE PER TITOLI — TITOLO I — SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	255.680		525.604	+105,6	612.742	+ 16,6	747.145	+ 21,9	1.921.299	+157,2
Previsioni definitive	497.396		625.751	+ 25,8	784.759	+ 25,4	1.426.309	+ 81,7	2.322.073	+ 62,8
Residui al 31 dicembre	158.893		109.680	- 31,0	242.208	+120,8	260.576	+ 7,6	378.576	+ 45,3
Impegni	438.859		546.224	+ 24,5	746.327	+ 36,6	1.355.227	+ 81,6	2.064.036	+ 52,3
Pagamenti	397.197		540.700	+ 36,1	577.703	+ 6,8	1.267.026	+119,3	1.851.727	+ 46,1

(1) Dati completativi del bilancio ordinario, del FSH e del FIAO. Dal 1978 le tre gestioni sono inserite in un unico bilancio.

SPESE PER TITOLI — TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	758.951	+34,9	1.023.707	+19,6	1.224.646	+35,1	1.653.993	+50,9	2.496.589	+59,9
Previsioni definitive	1.155.464	+15,6	1.336.113	+30,5	1.743.459	+14,4	1.994.454	+4,0	3.190.856	+26,4
Residui al 31 dicembre	1.419.075	-13,3	1.230.877	+41,9	1.746.571	+10,8	1.839.449	+46,7	1.912.684	+26,4
Impegni	1.153.461	-11,4	1.021.864	+28,9	1.317.669	+50,0	1.459.925	+46,7	1.845.280	+46,7
Pagamenti	665.048	+32,4	880.194	-17,6	725.558		1.068.336		1.597.289	

(1) Dati complessivi del bilancio ordinario, del FSH e del FMAO. Dal 1978 le tre gestioni sono inserite in un unico bilancio.

SPESE PER TITOLI — TOTALE TITOLI I E II

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	1.014.631		1.549.311	+52,7	1.837.388	+18,6	2.401.139	+30,7	4.417.884	+84,0
Previsioni definitive	1.652.860		1.961.864	+18,7	2.528.218	+28,9	3.420.763	+40,9	5.512.929	+61,1
Residui al 31 dicembre	1.577.968		1.340.557	-15,0	1.988.779	+48,4	2.100.025	+5,6	2.291.26	+9,1
Impegni	1.592.320		1.568.088	-1,5	2.063.996	+31,6	2.815.152	+36,4	3.909.316	+38,8
Pagamenti	1.062.245		1.420.894	+33,8	1.303.261	-8,3	2.355.362	+80,7	3.449.016	+46,4

(1) Dati complessivi del bilancio ordinario, del FKH e del FRAO. Dal 1978 le tre Gestioni sono inserite in un unico bilancio.

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
iniziali	36.555		44.470	+21,7	49.494	+11,3	34.408	-30,5	36.004	+ 4,6
definitive	36.555		44.470	+21,7	38.363	-13,8	34.408	-10,3	12.906	- 62,5
31 dicembre	=		=		=		=		=	
	=		=		=		=		=	
	=		=		=		=		=	

dati del bilancio ordinario, del Pil e del PMAO. Dal 1978 le tre gestioni sono iscritte in un unico

SPESE PER TITOLI — TOTALE COMPLESSIVO

(in milioni di lire)

	1976 ⁽¹⁾		1977 ⁽¹⁾		1978		1979		1980	
	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %	IMPORTO	VAR. %
Previsioni iniziali	1.051.186		1.593.781	+51,7	1.886.882	+18,4	2.435.546	+29,1	4.453.892	+82,8
Previsioni definitive	1.689.415		2.006.334	+18,8	2.566.581	+27,9	3.455.170	+34,6	5.525.835	+59,9
Residui al 31 dicembre	1.577.968		1.340.557	-15,0	1.988.779	+48,4	2.100.025	+5,6	2.291.263	+9,1
Impegni	1.592.320		1.568.088	-1,5	2.063.996	+31,6	2.815.152	+36,4	3.909.316	+38,8
Pagamenti	1.062.245		1.420.894	+33,8	1.303.261	-8,3	2.355.362	+80,7	3.449.016	+46,4

(1) Dati complessivi del bilancio ordinario, del FSN e del FRAO. Dal 1978 le tre gestioni sono inserite in un unico bilancio.

II. 3. 2. — *Analisi economica.*

L'allegata tavola di composizione della spesa regionale per categorie economiche conferma quale che ormai rappresenta la tendenza di maggior significato della finanza pubblica: la crescente quota delle risorse destinate ai trasferimenti. Il fenomeno sarà meglio analizzato in sede di considerazioni generali sull'attività dell'Amministrazione regionale (III.1.5); qui basti dire che, relativamente agli impegni, la categoria dei trasferimenti incide per il 60 per cento sulla spesa per investimenti e per l'84 per cento sulla spesa corrente.

Nell'ambito dei trasferimenti in conto capitale (pagamenti per 934,5 miliardi), quasi la metà della spesa (451,7 miliardi) è stata erogata alle imprese (ESPI, EMS, AST, IRCAC, IRFIS ecc.); seguono, in ordine di grandezza, i pagamenti a favore degli Enti locali (229,7 miliardi), dell'ESA (50,1 miliardi), delle istituzioni sociali (38,8 miliardi) e delle gestioni autonome (23,5 miliardi). Dei trasferimenti correnti (1.582,6 miliardi) le erogazioni più consistenti concernono gli Enti ospedalieri (510 miliardi), gli Enti locali (270 miliardi) e le famiglie (140,7 miliardi).

Per quanto riguarda la spesa per investimenti gestita direttamente dall'Amministrazione regionale (categorie IX e X) gli interventi di maggiore rilievo sono stati indirizzati verso l'agricoltura (116,9 miliardi) l'edilizia (58,8 miliardi) e le opere idrauliche (44,3 miliardi).

ANALISI ECONOMICA DELLA SPESA IMPEGNATA

(in miliardi di lire)

CATEGORIE	1978		1979		1980	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
<u>SPESE CORRENTI</u>						
1) Spese per gli organi della Regione	14,7	1,97	16,1	1,18	19,0	0,92
2) Personale in attività di servizio	99,9	13,38	129,2	9,53	175,4	8,50
3) Acquisti di beni e servizi	49,2	6,59	61,1	4,51	94,9	4,60
4) Trasferimenti	559,4	74,96	1.115,9	82,34	1.735,0	84,06
5) Interessi	=	=	0,5	0,04	2,7	0,13
6) Porte correttive e compensative delle entrate	9,9	1,33	19,3	1,43	28,5	1,38
7) Ammortamenti	=	=	=	=	=	=
8) Somme non attribuibili	13,2	1,77	13,1	0,97	8,5	0,41
TOTALI DELLE SPESE CORRENTI	746,3	100,00	1.355,2	100,00	2.064,0	100,00
<u>SPESE IN CONTO CAPITALE</u>						
9) Peni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione	358,5	27,21	472,5	32,37	518,6	28,12
10) Beni mobili	0,9	0,06	0,4	0,02	0,3	0,02
11) Trasferimenti	728,0	55,25	851,7	58,34	1.101,0	59,67
12) Partecipazioni azionarie e conferimenti	151,7	11,52	117,6	8,06	165,1	8,94
13) Concessioni di crediti e anticipazioni per finalità produttive	13,0	0,99	=	=	45,5	2,46
14) Concessioni di crediti e anticipazioni nei confronti di enti pubblici non produttive	4,6	0,35	0,2	0,01	=	=
15) Somme non attribuibili	60,9	4,62	17,5	1,20	14,6	0,79
TOTALI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.317,6	100,00	1.459,9	100,00	1.845,3	100,00
TOTALI TITOLI I F. II	2.063,9		2.815,1		3.909,3	

II. 3. 3. — *Analisi funzionale.*

Come risulta dall'allegata tavola, la sezione di maggiore peso è quella degli interventi nel campo sociale (1.653,2 miliardi) che incide nella misura del 42 per cento sul totale della spesa impegnata; valore questo che esprime all'incirca pure l'incremento dell'aggregato rispetto al precedente esercizio (1.167,7 miliardi). Responsabile in massima parte della forte incidenza della sezione è naturalmente la spesa sanitaria (1.393 miliardi complessivi per « igiene e sanità ») il cui andamento sarà esaminato specificamente nel capitolo della terza parte relativo all'assessorato di competenza. Da notare ancora che il 90 per cento della sezione, pari a 1.493 miliardi, concerne trasferimenti correnti.

Sempre con riferimento alla struttura della spesa impegnata, degne di nota sono le flessioni, in termini relativi, delle sezioni concernenti l'Amministrazione generale, la cui percentuale di incidenza è passata da punti 3,5 del 1979 a punti 2,9 del 1980 e gli interventi nel campo economico (quasi otto punti in meno rispetto allo scorso esercizio) che tuttavia, in assoluto, conservano una posizione di rilievo, incidendo nella misura del 35 per cento sul volume degli impegni. In notevole espansione invece le sezioni relative alla finanza locale (299 miliardi) ed agli interventi nel campo delle abitazioni (222,7 miliardi) che espongono valori incrementali pari rispettivamente al 139 ed al 280 per cento.

ANALISI FUNZIONALE DELLA SPESA IMPEGNATA

(in miliardi di lire)

SEZIONI	1978		1979		1980	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
1) Amministrazione generale	88,6	4,29	99,5	3,54	114,6	2,93
2) Istruzione e cultura	86,5	4,19	100,9	3,58	156,0	3,99
3) Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	72,7	3,52	58,5	2,08	222,7	5,70
4) Azione ed interventi nel campo sociale	704,8	34,15	1.167,7	41,48	1.653,2	42,29
5) Azione ed intervento nel campo economico	1.068,2	51,76	1.217,2	43,23	1.378,6	35,25
6) Interventi a favore della Finanza locale	12,9	0,63	124,9	4,44	298,8	7,66
7) Oneri non ripartibili	30,2	1,46	46,4	1,65	85,4	2,18
TOTALI	2.063,9	100,00	2.815,1	100,00	3.909,3	100,00

II. 3. 4. — *Analisi della spesa per amministrazioni.*

Per la spesa corrente (si veda l'allegata tavola) l'incremento maggiore, rispetto al precedente esercizio, delle previsioni iniziali (566 per cento) concerne l'assessorato del bilancio; il valore incrementale, ridimensionato in sede di previsioni definitive (+ 262 per cento), non trova riscontro nel volume degli impegni (+ 28 per cento) donde la notevole espansione dei residui passivi passati dai 7,6 miliardi del 1979 agli attuali 22,6 miliardi con un aumento percentuale di 199 punti.

La variazione più significativa, sempre con riferimento alla spesa corrente, riguarda l'assessorato della industria che rispetto al 1979 espone un tasso incrementale del 385 per cento per le previsioni definitive (da 3,2 a 15,6 miliardi) e del 409 per cento per gli impegni (3 miliardi nel 1979, miliardi 15,3 nel 1980). La dinamica ascendente trova favorevole conferma (+ 401 per cento) nei pagamenti che espongono all'incirca gli stessi dati degli impegni, con la conseguente benefica riduzione dei residui passivi (— 47 per cento) passati da 715 a 373 miliardi.

Più che le illustrate variazioni assume rilievo però l'analisi della composizione della spesa dalla quale si rileva che la spesa corrente dell'Assessorato della sanità (vedi in argomento, III. 11. 3.) incide, sull'intero comparto regionale, nella misura del 60 per cento per le previsioni definitive, del 64 per cento per gli impegni e del 68 per cento dei pagamenti complessivi, valori peraltro che non si discostano di molto da quelli omologhi del 1979 (rispettivamente punti 62, 64 e 66).

Per quanto concerne gli investimenti, a fronte d'un incremento delle previsioni definitive dell'intero titolo pari al 60 per cento, si riscontrano variazioni positive per gli assessorati del bilancio (180 per cento) e del territorio (107 per cento) e variazioni di segno opposto per le amministrazioni della sanità (— 22 per cento) e degli Enti locali (— 93 per cento), con l'avvertenza, per quest'ultimo assessorato, che trattasi di somme stanziare nel corso dell'esercizio (vedi III. 4. 2.).

Il rilevato andamento delle previsioni definitive trova rispondenza con gli impegni in modo puntuale per l'assessorato degli Enti locali (— 93 per cento) e solo tendenzialmente per le amministrazioni del territorio e della sanità. Per la prima, le somme impegnate (24,4 miliardi nel 1979, miliardi 47,4 nel 1980) sono aumentate del 94 per cento; a fronte di tale valore incrementale si riscontra però una impennata dei pagamenti (da 1 a 23 miliardi) di cui circa il 64 per cento (14,8 miliardi) in conto residui provenienti da esercizi precedenti.

Quanto all'assessorato della sanità è da notare che il decremento degli impegni (da 109,9 a 44 miliardi), pari al 60 per cento, è più accentuato rispetto alla variazione, anch'essa negativa, subita sia dalle previsioni definitive (— 22 per cento) sia soprattutto dai pagamenti (— 6 per cento), mentre risulta stazionaria la situazione

dei residui passivi (— 0,4 per cento). La consistente diminuzione degli impegni (pressappoco la metà degli stanziamenti) si spiega col fatto che si sono verificate economie di spesa per 43,3 miliardi.

Occorre infine fare cenno all'espansione degli investimenti dell'assessorato dei beni culturali con riferimento sia agli impegni (da 33,2 a 71,3 miliardi) che ai pagamenti (da 20 a 43,3 miliardi), l'incremento dei quali è molto più favorevole di quello che si riscontra nell'andamento dei residui passivi (+ 57 per cento).

SPESA PER AMMINISTRAZIONI — PREVISIONI INIZIALI

(in milioni di lire)

ANNI	PRESIDENZA		AGRICOLTURA		ENTI LOCALI		BILANCIO E FIDUCIE		INDUSTRIA		LAVORI PUBBLICI		LAVORO E PRIV.		
	Importo	a	Importo	b	Importo	a	Importo	a	Importo	b	Importo	a	Importo	b	
TITOLO I - SPESE IN CORSO															
1978	132.379,7	21,86	41.756,6	6,82	25,08	32.431,7	5,30	24,15	14.779,3	2,41	12,24	3.486,4	0,57	1,88	
1979	154.099,3	20,62	62.092,2	8,31	45,60	26.095,7	3,49	19,59	167.251,1	31,62	49,03	2.219,1	0,20	-35,35	
1980	152.394,5	15,74	96,73	3,75	15,93	38.296,5	1,99	46,60	250.719,5	30,23	565,51	2.501,6	0,13	12,71	
TITOLO II - SPESE IN CORSO CAPITALE															
1978	172.412,3	52,17	152.951,2	12,49	36,75	-	-	10.150,0	0,62	61,33	70.350,5	5,76	-29,44	115.994,5	5,44
1979	102.908,6	6,46	-85,00	432.014,9	26,12	-182,45	-	32.337,9	22,55	4185,99	41.734,5	2,52	-40,89	221.952,0	13,42
1980	185.230,0	7,42	73,25	530.474,6	25,25	40,94	-	710.252,0	26,45	31,94	55.047,0	2,21	-31,90	271.493,4	19,33
TITOLI I E II															
1978	445.992,0	46,00	510,80	194.732,9	10,60	29,20	32.431,7	1,80	24,10	24.999,3	1,40	28,24	74.204,9	4,40	
1979	261.008,1	10,87	-69,19	494.116,1	20,58	199,73	26.095,7	1,09	15,58	625.289,0	24,05	405,46	43.953,6	1,83	
1980	467.624,2	11,04	86,22	702.463,8	15,90	42,17	38.296,5	0,67	45,69	1.291.003,5	29,22	106,37	57.248,6	1,30	
(a) Percentuale d'incidenza sulle spese complessive.															
(b) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.															

COOPERAZIONE				BENI CULTURALI				SANTIA'				TERRITORIO E LAB.				TURISMO E COM.				TOTALE			
Importo		a	b	Importo		a	b	Importo		e	t	Importo		a	b	Importo		a	b	Importo		t	
TITOLO I - SPESE CORRENTI																							
"	5.017,2	0,67	"	54.711,8	8,53	+	32,15	252.365,9	42,82	+	24,10	1.901,2	0,31	+	16,09	23.033,5	4,06	+	17,62	812.741,9	16,60		
"	14.555,2	0,76	"	46.311,5	6,20	-	15,26	294.023,9	39,35	+	12,05	2.479,7	0,33	+	30,45	16.583,9	2,22	-	33,75	747.145,4	21,93		
"			"	60.157,0	3,13	+	25,70	740.582,9	38,55	+	151,88	3.523,2	0,19	+	45,09	34.951,5	1,82	+	110,83	1.921.299,7	157,15		
TITOLO II - SPESE IN CONTOCAPITALE																							
TITOLI I E II																							
"	82.123,0	5,03	"	20.710,0	1,69	+	84,76	59.020,0	5,39	+	11,76	6.280,0	0,37	+	17,10	38.075,0	3,11	+	47,15	1.224.646,5	19,60		
"	113.379,0	4,54	+	35.306	2,42	+	148,02	72.139,0	2,89	+	6,86	44.707,0	1,79	+	149,20	96.616,6	3,95	+	17,05	1.553.993,5	35,05		
"			"	60.421,0	2,42	+	148,02	72.139,0	2,89	+	6,86	44.707,0	1,79	+	149,20	96.616,6	3,95	+	17,05	2.496.588,5	50,94		
"	88.200,2	3,67	"	75.421,8	4,10	-	73,10	328.385,9	17,90	+	22,90	8.681,2	0,50	+	39,10	63.128,5	3,40	+	32,70	1.837.388,4	18,60		
"	128.067,2	2,90	+	43.200	2,73	+	70,80	812.721,9	18,40	+	118,78	18.330,2	1,09	+	136,68	133.578,4	3,02	+	32,47	2.401.138,9	30,68		
"			"	20.578,0	2,73	+	70,80	812.721,9	18,40	+	118,78	18.330,2	1,09	+	136,68	133.578,4	3,02	+	32,47	4.417.658,3	63,99		

segue: TAVOLA 8 — SPESE PER AMMINISTRAZIONI — PREVISIONI DEFINITIVE

(in milioni di lire)

PREVISIONI	AGRICOLTURA		INDUSTRIALI		BILANCIO E FINANZE		INERENTIA		LAVORI PUBBLICI		ALTRO E PREV.										
	Importo	Variaz.	Importo	Variaz.	Importo	Variaz.	Importo	Variaz.	Importo	Variaz.	Importo	Variaz.									
1975	72.715,6	9,39	39,30	51.586,7	8,51	25,18	23.680,0	5,56	41,40	91,512,5	6,56	229,09	3.069,8	0,39	53,84	5.655,9	1,16	16,45	62.222,3	5,30	- 11,
1979	157.152,3	13,52	167,63	56.831,4	4,64	29,49	35.707,5	2,72	11,23	56.616,9	3,97	10,49	3.214,4	0,22	4,69	12.553,0	0,82	14,15	59.996,7	3,93	- 354
1980	337.447,2	14,25	71,37	83.332,0	3,29	25,97	53.055,6	2,59	27,17	203.094,1	4,83	252,18	15.295,6	0,57	365,25	24.722,3	1,15	112,55	56.126,3	2,05	- 10,
TITOLO I - SPESE CORRENTI																					
1975	34.567,3	1,98	91,85	450.082,5	29,52	17,53	37,1	-	322.533,4	18,27	499,83	210.370,2	12,07	7,33	274.072,9	19,72	90,57	27.524,7	1,58	- 0,	
1979	129.035,6	5,47	215,43	596.561,0	29,91	32,24	147,5	- 297,	229.799,7	11,32	30,14	591.178,1	14,50	38,41	294.631,7	14,75	7,97	37.415,4	1,80	- 35,	
1980	205.350,0	6,44	60,34	879.595,4	27,57	47,74	10,2	-	644.462,1	20,20	180,45	890.327,6	9,16	0,39	531.510,6	16,66	60,27	46.735,1	1,46	- 20,	
TITOLO II - SPESE IN CORSO CAPITALI																					
1975	108.283,1	4,37	10,20	201.169,2	19,65	18,97	23.631,1	1,70	41,60	380.446,9	19,10	186,60	211.422,7	1,40	1,77	283.215,9	11,50	90,90	65.797,0	2,30	- 11,
1979	306.187,3	8,99	182,70	662.712,4	19,39	32,25	36.534,7	1,14	10,96	286.418,6	8,37	24,72	551.351,4	6,61	37,52	377.411,6	6,55	8,61	93.413,6	2,73	- 39,
1980	543.227,2	9,65	77,42	962.922,4	17,47	49,30	93.106,0	0,96	36,66	849.516,2	19,41	186,60	1.071.923,4	5,95	4,60	559.262,7	10,72	81,60	112.871,2	2,05	- 20,

(a) Percentuale d'incidenza sulla spesa complessiva.
 (b) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

segue: TAVOLA 8

DESCRIZIONE	BENI CULTURALI		SANTITÀ		TEMPORIO E A.S.B.		TURISMO E C.C.		TOTALE							
	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b						
193.950,1	6,08	-67,09	86.919,0	2,72	48,65	87.272,2	2,73	-22,60	61.671,8	1,93	-106,68	161.036,0	5,05	+36,71	3.190.896,1	+59,98
116.076,4	5,82	-18,05	56.472,0	2,93	145,07	112.873,5	5,66	-23,02	79.838,5	1,70	+55,04	118.228,6	5,93	-8,93	1.994.454,1	+14,39
56.327,8	5,64	-	25.559,8	1,37	109,04	146.608,8	5,41	+391,36	15.245,3	1,10	+234,27	129.806,8	7,44	+73,39	1.743.456,6	+30,40
104.830,7	4,10	-	83.156,6	3,30	35,20	557.276,6	22,10	-78,80	21.445,6	0,80	+165,80	61.715,4	6,40	+61,60	2.528.718,2	+28,91
127.827,4	3,74	-21,93	116.272,4	3,45	42,16	998.298,6	29,18	+79,13	32.570,8	0,95	+51,64	54.516,5	2,52	-4,46	3.420.762,8	+35,31
212.527,3	3,86	-66,57	160.434,0	2,91	35,70	1.472.403,8	26,71	-47,49	68.630,3	1,24	+111,03	810.703,6	3,82	+36,37	5.512.979,3	+61,16

TITOLO I - SPESE CORRENTI

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO III E IV

segue: TAVOLA 8 — SPESE PER AMMINISTRAZIONI — RESIDUI AL 31 DICEMBRE

(in milioni di lire)

	PREVIDENZA		AGRICOLTURA		ENTI LOCALI		BILANCIATO E FINANZI		INDUSTRIA		LAVORI PUBBLICI		LAVORI E PREVI.								
	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b							
	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo							
CATEGORIA I - SPESE CORRENTI																					
1974	15.555,4	6,0	214,37	17.526,4	7,24	165,39	16.798,0	4,46	54,52	19.222,9	7,92	555,56	913,6	0,26	- 67,54	3.405,3	1,40	15,49	15.511,5	6,49	+16,
1979	25.893,4	13,60	159,65	17.498,6	6,71	10.022,7	3,64	7,16	7.375,5	2,91	69,60	714,6	0,27	- 21,78	2.601,3	1,00	23,05	17.285,3	6,62	+11,	
1980	52.231,9	24,51	155,15	53.161,8	6,12	32,35	15.141,2	4,00	51,08	22.693,5	5,98	199,06	372,7	0,12	- 47,76	3.332,4	0,86	28,30	29.577,5	7,41	+71,
CATEGORIA II - SPESE IN CORSO CAPITALE																					
1976	41.244,2	2,36	49,64	641.027,0	36,70	12,00	24,5	-	76.916,0	4,26	1566,64	95.477,6	5,52	+ 27,94	451.750,0	25,86	46,10	11.712,9	6,47	+15	
1979	51.272,4	5,79	24,31	578.405,7	31,44	9,77	122,4	-	73.064,0	3,97	2,67	103.608,5	0,90	+ 65,58	450.154,4	22,84	6,99	22.590,5	1,20	+58	
1980	61.066,7	3,19	19,10	653.153,8	34,15	12,92	57,9	-	111,0	-	995,50	135.341,6	7,09	- 17,29	406.723,0	21,37	2,72	20.752,2	1,08	- 6	
CATEGORIA III - SPESE IN CORSO																					
1977	56.652,6	2,90	34,65	551.553,4	33,10	13,70	10.622,8	0,50	25,00	94.012,9	4,70	1.061,70	271.391,4	4,90	+ 24,53	455.115,3	22,90	46,80	27.224,0	1,40	+15
1979	87.223,5	4,15	53,47	555.944,5	28,38	9,51	10.145,1	0,48	6,26	80.639,4	3,84	14,25	164.223,1	7,63	+ 86,03	422.754,8	20,13	7,12	39.336,6	1,90	+2
1980	153.864,6	6,72	76,40	676.315,6	29,52	13,48	11.199,1	0,66	46,82	22.764,5	0,99	11,77	135.213,5	5,92	- 26,14	412.065,4	17,58	2,53	50.324,7	2,90	+2

(a) Incentivazione d'investimenti sulla spesa corrente.
 (b) Variazioni determinate rispetto all'anno precedente.

COOPERAZIONE			BENI CULTURALI			SANTITÀ			TERRIZIONE E AGR.			TURISMO E COM.			TOTALE	
Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	b
2.084,0	1,20	-	20.371,3	0,41	61,59	127.361,2	52,60	136,37	361,9	0,14	70,79	8.244,1	3,40	+83,01	242.208,5	+120,60
4.920,7	1,89	70,94	20.894,7	2,01	2,57	127.063,6	48,77	0,25	915,0	0,36	+152,76	15.156,9	5,62	+83,87	260.376,2	+ 7,58
879,6	0,23	88,12	34.477,0	9,11	65,00	133.834,2	35,35	5,32	2.765,1	0,72	+202,19	19.561,7	5,18	+29,19	378.578,6	+ 45,29
CICLO I - SPESE CORRETTIVE																
71.700,6	4,11	-	32.090,0	1,84	93,55	160.920,0	9,22	+176,13	29.429,0	1,40	45,10	140.421,9	9,04	+76,60	1.746.570,8	+ 41,90
41.783,0	2,28	41,73	43.592,9	2,37	35,84	231.511,0	12,59	43,86	41.356,5	2,25	65,29	172.450,6	9,37	+22,60	1.835.449,9	+ 5,31
86.480,6	4,52	106,98	68.522,7	3,59	57,19	230.539,2	12,05	0,42	59.926,4	2,92	35,23	192.011,7	10,04	+11,34	1.912.684,0	+ 3,98
CICLO II - SPESE IN CORSO D'ESERCIZIO																
74.584,6	3,50	-	52.681,3	2,60	79,70	222.201,2	14,50	+158,00	24.750,9	1,20	45,40	148.672,0	7,50	+77,10	1.958.779,4	+ 48,30
45.712,7	2,22	37,37	64.487,6	3,07	23,30	255.574,6	17,09	24,37	42.271,4	2,01	70,51	181.609,5	8,93	+26,18	2.000.025,0	+ 5,59
87.360,2	3,81	87,01	102.999,7	4,50	59,72	264.373,4	15,90	1,62	58.691,5	2,55	35,84	211.593,4	9,22	+12,78	2.091.252,6	+ 9,11

segue: TAVOLA 8 — SPESE PER AMMINISTRAZIONI — IMPEGNI

(in milioni di lire)

ANNI	PRESIDENZA		AGRICOLTURA		ENTI LOCALI		BILANCIO E FINANZE		INDUSTRIA		LAVORI PUBBLICI		LAVORO E PRIVY.								
	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b						
TITOLO I - SPESE CORRETTIVE																					
1978	69.122,0	9,26	+ 29,09	47.237,3	6,33	32,59	43.111,1	5,77	+ 41,94	30.580,8	4,10	- 160,32	3.033,4	0,41	- 53,45	2.678,3	1,18	- 53,89	41.427,4	5,25	- 14
1979	84.030,6	13,58	+ 166,30	54.735,6	4,04	19,27	36.095,5	2,65	- 21,81	50.851,3	3,75	+ 66,22	3.017,5	0,25	- 0,53	2.100,3	0,60	8,36	42.404,4	3,12	+ 2,
1980	24.140,3	15,70	+ 76,13	76.569,6	3,72	40,42	46.122,6	2,24	+ 27,92	69.252,8	3,16	+ 25,32	15.360,5	0,75	- 408,98	13.855,6	1,16	+ 195,01	56.861,0	2,75	+ 34,
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE																					
1978	30.147,6	2,30	- 84,45	346.957,9	26,33	1,01	37,0	68.402,8	3,19	- 126,70	205.806,2	15,65	- 6.897,2	773,6	15,16	- 78,65	26.762,7	2,03	- 9		
1979	102.397,2	7,02	+ 237,42	387.085,2	25,51	11,56	147,6	52.576,7	3,60	- 23,12	269.349,4	18,45	+ 28,94	22.556,5	15,94	- 2,07	37.185,6	2,55	+ 38		
1980	180.472,4	9,78	76,53	570.880,7	30,94	47,65	10,2	43.961,4	2,49	- 12,98	73.473,2	14,82	+ 1,51	304.308,2	16,49	+ 22,93	41.165,4	2,23	+ 10		
TITOLO I E II																					
1978	99.452,5	4,80	- 60,00	396.195,2	19,10	4,00	43.148,1	2,10	+ 42,10	98.989,6	4,80	+ 48,00	211.919,5	10,30	- 6,20	261.621,9	12,70	77,70	68.190,1	3,30	- 12
1979	256.427,8	10,18	+ 162,00	441.824,0	15,70	12,94	36.223,2	1,29	- 16,10	101.423,0	3,68	+ 4,00	272.865,9	9,67	+ 28,52	255.665,0	0,09	- 2,28	78.593,4	2,82	+ 16
1980	304.612,7	12,91	+ 76,17	647.746,3	16,57	46,61	46.132,8	1,18	+ 27,43	111.214,2	2,64	+ 7,53	286.763,7	7,39	+ 6,02	325.203,8	8,40	+ 29,37	98.027,2	2,71	+ 23

(a) Percentuale d'incidenza sulla spesa complessiva.

(b) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

COOPERAZIONE		BENI CULTURALI				SANTITA'				TERRITORIO E AVB.				TURISMO E COM.				TOTALE	
Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b		
6.091,0	0,82	-	57.111,2	7,65	+ 19,18	406.453,5	54,47	+ 45,27	1.624,6	0,22	+ 0,62	31.674,0	4,24	+ 26,39	746.327,6		+36,60		
10.457,6	0,77	+ 71,67	58.834,8	4,30	+ 1,96	869.935,2	64,20	+ 114,02	2.030,1	0,15	+ 26,72	35.286,0	2,60	+ 11,40	1.355.227,0		+81,58		
13.612,4	0,66	+ 30,17	71.829,4	3,48	+ 23,34	1.317.387,3	63,83	+ 51,93	5.169,1	0,20	+ 102,28	45.523,2	2,35	+ 37,97	2.064.026,6		+52,30		
TITOLO I - SPESE CORRADVI																			
97.498,0	7,40	-	21.986,0	1,67	+ 142,05	145.919,2	11,08	+ 398,41	13.918,3	1,05	+ 146,45	104.273,5	7,92	+ 169,67	1.317.668,8		+28,90		
102.188,9	7,00	- 4,89	33.178,2	2,27	+ 50,90	109.852,3	7,53	+ 24,72	24.447,7	1,67	+ 76,92	93.946,9	6,44	+ 9,91	1.259.925,6		+10,79		
177.865,5	9,64	+ 74,05	71.280,1	3,56	+ 114,86	44.019,1	2,39	+ 59,93	47.442,2	2,57	+ 94,05	88.451,9	4,79	+ 5,85	1.645.280,3		+26,40		
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE																			
103.589,0	5,00	-	79.097,2	3,80	+ 39,20	592.402,7	26,60	+ 78,70	15.442,9	0,70	+ 113,60	125.947,9	6,60	+ 119,30	2.063.996,4		+31,60		
112.646,5	4,00	+ 8,74	91.413,0	3,22	+ 15,57	979.844,6	34,80	+ 77,37	26.505,7	0,94	+ 71,64	129.232,9	4,59	+ 4,14	2.019.152,6		+36,39		
191.477,9	4,90	+ 65,98	143.105,5	3,66	+ 56,55	361.456,4	34,82	+ 38,94	51.611,3	1,82	+ 99,72	136.995,8	3,50	+ 6,00	3.909.316,9		+38,87		

TITOLI I E II

segue: TAVOLA 8 — SPESE PER AMMINISTRAZIONI — PAGAMENTI

(in milioni di lire)

	PRESIDENZA		AGRICOLTURA		ENTI LOCALI		BILANCIO E FINANZE		INDUSTRIA		LAVORI PUBBLICI						
	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b	Importo	a	b					
TITOLO I - SPESE CORRENTI																	
1978	95.143,6	9,55	23,74	53.476,1	5,79	3,50	36.201,5	6,61	21,04	2,80	3,52	2.415,3	0,45	60,61	5.931,4	1,04	5,28
1979	156.415,2	12,34	183,65	49.704,2	3,88	46,98	34.233,5	2,71	10,39	4,34	255,28	3.741,0	0,24	25,92	6.475,5	0,51	8,07
1980	255.458,6	13,00	63,32	61.755,4	3,33	25,51	39.562,2	2,14	15,97	2,71	12,86	15.259,6	0,83	400,82	21.796,2	1,10	236,62
TITOLO II - SPESE IN CORSO CAPITALE																	
1978	6.205,0	0,86	96,19	244.661,9	33,79	14,50	12,3	-	-	8,02	1282,68	153.837,7	22,03	38,59	83.523,6	11,51	16,75
1979	80.022,7	8,09	1318,56	364.550,1	33,49	48,67	50,0	-	-316,46	4,82	8,07	84.911,4	16,99	15,68	185.782,2	17,02	121,89
1980	168.658,0	10,56	91,69	438.823,2	27,47	20,37	60,1	-	0,20	3,24	3,20	294.069,0	10,40	59,46	310.063,0	19,41	67,35
TITOLI I E II																	
1978	61.348,6	4,70	73,70	278.338,0	21,50	13,70	36.213,0	2,90	21,60	5,70	273,70	162.253,0	12,40	39,11	89.515,0	6,15	15,60
1979	241.439,2	10,38	298,44	413.754,3	17,57	48,65	34.223,5	1,46	10,29	4,72	49,58	187.922,3	7,97	15,83	191.157,7	8,14	114,21
1980	424.115,6	12,36	73,50	509.578,5	14,51	20,98	39.622,3	1,15	13,57	2,95	8,20	310.058,6	9,00	84,99	331.869,6	9,62	79,06

(a) Percentuale d'incidenza sulla spesa complessiva.

(b) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

LAVORO E PREV.		COOPERAZIONE				BENI CULTURALI				SANITA'				TERRITORIO E A.S.S.				STABILIMENTO E C.C.S.				TOTALE	
a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	Importo	Esport.		
35.335,0	6,12	- 23,67	5.151,2	0,09	-	44.686,2	7,74	- 1.1213,228,4	56,22	+ 20,96	1.331,7	0,23	- 26,62	26,586,3	4,39	+ 6,31	577.703,2	+ 6,80					
36.340,3	3,03	- 0,54	7.617,2	0,00	+ 47,8	50.575,3	3,99	+ 11.1836,295,9	66,01	- 165,59	1.387,7	0,30	- 2,65	75.906,7	2,05	- 5,34	1.267.025,8	- 119,28					
34.704,0	1,57	- 9,50	15.729,6	0,05	- 406,5	50.917,1	5,75	+ 0,7453,249,9	65,22	- 51,04	1.713,3	0,09	+ 25,98	41.422,1	2,24	+ 58,89	1.851.727,0	- 46,15					
TITOLO I - SPESE CORRENTI																							
18.721,2	2,59	- 18,84	71.622,5	9,79	-	5.602,2	0,77	+ 72,73	42.286,2	5,83	- 364,79	947,5	0,13	- 81,71	34.304,0	4,73	+ 27,19	725.538,7	- 17,60				
25.129,0	2,41	- 39,57	56.313,7	0,67	+ 32,79	19.905,4	1,84	+ 255,52	33.451,6	3,11	- 19,93	1.039,7	0,10	- 9,71	36.646,1	3,36	+ 6,62	1.088.335,4	- 49,29				
19.572,2	2,48	+ 51,45	129.332,3	8,10	- 37,13	43.338,0	2,71	+ 115,74	31.951,2	2,00	-	23.101,9	1,45	+ 224,35	65.727,1	4,12	+ 79,36	1.557.209,2	- 46,76				
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE																							
54.060,3	4,10	- 21,50	76.174,3	5,30	-	50.135,6	3,60	+ 6,00	37.515,7	27,23	+ 31,90	2.259,2	0,20	- 67,36	60.830,3	4,70	+ 18,20	1.303.261,9	- 8,10				
64.477,2	2,74	- 19,26	401.970,9	4,33	- 33,34	70.570,8	3,00	+ 49,61	70.197,5	36,84	- 122,75	2.427,5	0,10	- 5,56	62.557,8	2,65	- 2,83	2.355.362,2	- 80,72				
74.277,1	2,15	+ 18,20	145.061,9	4,21	+ 42,38	94.255,1	2,73	+ 33,60	55.171,7	37,55	+ 45,84	26.955,2	0,72	+ 952,69	117.150,2	3,11	+ 71,20	3.450.712,2	+ 46,43				

II. 3. 5. — *Andamento dei residui passivi.*

La consistenza dei residui passivi è di 378 miliardi per la spesa corrente (261 nel 1979) e di 1.913 miliardi per gli investimenti (1.839 nel precedente esercizio) per complessivi 2.291 miliardi con un incremento, rispetto allo scorso anno (2.100 miliardi), del 9,1 per cento.

Per la valutazione di tali risultati, ragioni di metodo impongono, anzitutto, di rafforzare i valori di incremento percentuale intervenuti nella massa dei residui passivi con le variazioni registrate dalle previsioni definitive, dagli impegni e dai pagamenti:

	Spese correnti	Spese in conto capitale
	—	—
residui passivi	+ 45,3	+ 4,0
previsioni definitive	+ 62,8	+ 59,9
impegni	+ 52,3	+ 26,4
pagamenti	+ 46,1	+ 46,7

Le superiori sequenze evidenziano che i tassi di crescita dei residui passivi sono stati meno marcati rispetto agli altri valori incrementali con particolare riguardo alla spesa in conto capitale, il che denota un sensibile miglioramento della gestione rispetto al precedente esercizio. Senonché siffatta valutazione è in parte ridimensionata dalla constatazione che proprio per gli investimenti si è verificata un'economia di spesa di 1.345,6 miliardi di lire pari al 42 per cento degli stanziamenti (27 per cento nel precedente esercizio). Tale cospicua quota di risorse inutilizzate si spiega, tra l'altro, in generale, con la brevità dei tempi di conservazione delle scritture dei residui passivi (un anno per le spese correnti, due o cinque per le spese in conto capitale) e, in particolare, con l'abolizione dei residui di stanziamento (articoli 11 e 12 della legge n. 47 del 1977); fattori normativi questi che implicano una riduzione apparente dei residui passivi iscritti in bilancio, dato che le somme eliminate per effetto della perenzione amministrativa vengono poi reinscritte in parte nella competenza degli esercizi successivi.

Va anche tenuto conto, ai fini d'una attendibile valutazione dei dati relativi ai residui risultanti dal rendiconto, che nel 1980 sono stati erogati complessivamente 464 miliardi di lire con le modalità del trasferimento diretto dei fondi nei conti correnti bancari intestati agli enti di cui alla tabella allegata alla legge n. 85 del 1980. Questo sistema di pagamento, come si è avuto modo di rilevare (I. 2. 1.), comporta una fittizia riduzione della consistenza dei residui passivi in conseguenza del fatto che le somme erogate, agli effetti contabili, sono considerate pagamenti effettivi, indipendentemente dall'utilizzazione dei fondi da parte degli enti.

È infine da aggiungere, per una completa disamina del fenomeno, che l'incidenza percentuale dei trasferimenti sulla spesa com-

plessiva (sull'argomento, vedi, prima, II. 3. 2.) ha registrato nel 1980 netti incrementi rispetto ai valori del 1979, circostanza che si riflette favorevolmente, in considerazione della maggiore celerità di tale tipo di interventi, sulla massa dei residui passivi.

II. 4. — GESTIONE DEL PATRIMONIO.

*Situazione generale del patrimonio
della Regione al 31 dicembre 1980 (in milioni di lire).*

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1980, le risultanze complessive del patrimonio della Regione sono le seguenti:

Attività	5.017.270,6
Passività	3.201.686,2
	<hr/>
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1980	1.815.584,4
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1979	1.302.063,7
	<hr/>
Miglioramento registrato nell'esercizio 1980	513.520,7
	<hr/> <hr/>

Detto miglioramento corrisponde alla differenza tra il miglioramento rilevato nelle attività e passività finanziarie (milioni 579.168,3) e il peggioramento registrato nell'attività e passività non finanziarie (milioni 65.647,6).

Attività e passività finanziarie.

Attività:

Conto di cassa (saldo al 31 dicembre 1980)	569.782,3
Crediti di tesoreria	33.417,4
Residui attivi	3.821.153,1
	<hr/>
Totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 1980	4.424.352,8
	<hr/> <hr/>

Passività:

Debiti di tesoreria	149.321,7
Residui passivi	2.291.262,6
	<hr/>
Totale delle passività finanziarie al 31 dicembre 1980	2.440.584,3
	<hr/> <hr/>

Riepilogo:

Totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 1980	4.424.352,8
Totale delle passività finanziarie al 31 dicembre 1980	2.440.584,3
	<hr/>
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1980	1.983.768,5
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1979	1.404.600,2
	<hr/>
Miglioramento della situazione finanziaria del conto del tesoro al 31 dicembre 1980	579.168,3
	<hr/> <hr/>

Attività e passività non finanziarie.

Attività:

Immobili, mobili e titoli di credito	556.791,6
Beni di natura industriale	0,7
Beni destinati ai servizi della Regione	35.396,1
Materiale scientifico ed artistico	729,3
	<hr/>
Totale delle attività non finanziarie	592.917,7

Passività:

Passività consolidate, perpetue, redimibili e diverse	761.101,8
	<hr/>
Saldo al 31 dicembre 1980	— 168.184,1
Peggioramento al 31 dicembre 1979	102.536,5
	<hr/>
Peggioramento al 31 dicembre 1980	65.647,6
	<hr/> <hr/>

Riepilogo:

Miglioramento registrato nelle attività e passività finanziarie	579.168,3
Peggioramento registrato nelle attività e passività non finanziarie	65.647,6
	<hr/>
Miglioramento complessivo	513.520,7
	<hr/> <hr/>

Quanto all'avanzo finanziario di cui sopra, determinato in milioni 1.983.768,5, esso coincide esattamente con la seguente situazione:

<i>Attivo:</i>	
Avanzo finanziario al 1° gennaio 1980	1.404.600,2
Entrate accertate nell'esercizio 1980	4.232.448,4
Aumenti dei residui attivi	1.586.382,6
Diminuzione nei residui passivi:	
Residui eliminati perché perenti	214.863,6
Più esatti accertamenti	54.197,9
	296.061,5
Totale dell'attivo	7.492.492,7
<i>Passivo:</i>	
Spese impegnate nell'esercizio 1980	3.909.315,5
Diminuzioni nei residui attivi	1.599.408,7
	5.508.724,2
Totale del passivo	5.508.724,2
<i>Riepilogo:</i>	
Totale dell'attivo	7.492.492,7
Totale del passivo	5.508.724,2
	1.983.768,5
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1980	1.983.768,5

SITUAZIONE GENERALE DEL PATRIMONIO DELL'AZIENDA DELLE
FORESTE DEMANIALI AL 31 DICEMBRE 1980

(in milioni di lire)

Le risultanze complessive del patrimonio dell'Azienda delle foreste demaniali sono le seguenti:

Attività	41.726,2
Passività	32.097,4
	9.628,8
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1980	9.628,8

Eccedenza attiva al 31 dicembre 1979	7.542,1
	<hr/>
Miglioramento registrato nell'esercizio 1980	2.086,7
	<hr/> <hr/>

Attività e passività finanziarie.

Attività:

Conto di cassa	37.799,9
Residui attivi	1.031,3
	<hr/>
Totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 1980	38.831,2

Passività:

Residui passivi	30.312,6
	<hr/>
Eccedenza delle attività finanziarie al 31 dicembre 1980	8.518,6
Eccedenza finanziaria al 31 dicembre 1979	5.747,4
	<hr/>
Miglioramento registrato nell'esercizio 1980	2.771,2
	<hr/> <hr/>

RIEPILOGO DEL CONTO DEL TESORO AL 31 DICEMBRE 1980
(in miliardi di lire)

DENOMINAZIONI	Regione	Azienda delle foreste demaniali	Totale
<i>Attività finanziarie:</i>			
Giacenza di cassa	569,8	37,8	607,6
Residui attivi	3.821,1	1,0	3.822,1
Crediti di tesoreria	33,4	—	33,4
Totale attività finanziarie	4.424,3	38,8	4.463,1
<i>Passività finanziarie:</i>			
Residui passivi	2.291,7	30,3	2.322,0
Debiti di tesoreria	149,3	—	149,3
Totale passività finanziarie	2.441,0	30,3	2.471,3
Eccedenza attività finanziarie	1.983,3	8,5	1.991,8
Totale a pareggio	4.424,3	38,8	4.463,1
<i>Riepilogo:</i>			
Eccedenza attività finanziarie al 31 dicembre 1980	1.983,3	8,5	1.991,8
Eccedenza attività finanziarie al 31 dicembre 1979	1.404,6	5,7	1.410,3
Miglioramenti nella situazione finanziaria registrati nell'esercizio 1980	+ 578,7	+ 2,8	+ 581,5

II. 5. — LA FINANZA PARAREGIONALE.

L'allegata tavola espone la situazione dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dei centri di spesa di maggior rilievo. Per l'analisi finanziaria delle aziende autonome si rinvia ai capitoli della parte terza relativi agli assessorati dell'agricoltura e del turismo. Notizie infine sulle gestioni fuori bilancio sono contenute nei capitoli di pertinenza delle singole amministrazioni.

Della finanza pararegionale è motivo di crescente inquietitudine il fenomeno delle partecipazioni regionali (Ente siciliano per la promozione industriale - ESPI, Ente minerario siciliano - EMS e Azienda asfalti siciliana - AZASI) che sarà illustrato nelle linee generali nel capitolo (III.6) concernente l'assessorato dell'industria. Quanto all'attività di gestione degli enti economici si comincia col rilevare che il bilancio dell'ESPI per l'esercizio 1978 denuncia una perdita di esercizio di 65,8 miliardi che aggiunta alle perdite pregresse, supera i 430 miliardi, e poiché il fondo di dotazione al 31 dicembre 1978 ammontava a 291 miliardi, si registra, alla stessa data, un *deficit* patrimoniale di 139 miliardi. L'allarmante situazione gestionale dell'ente è da attribuire, secondo le valutazioni del collegio dei revisori, a « disfunzioni ormai croniche e all'assoluta inosservanza del criterio di economicità e di produttività ». I rilievi del collegio si appuntano in particolare sulla persistente mancata attuazione del « bilancio consolidato », presupposto per un'efficace politica di programmazione, sulle ingenti spese per personale che nel 1978 (4,5 miliardi) sono aumentate del 22 per cento, e sulla forte sproporzione, sempre con riferimento all'esercizio 1978, tra l'entità di tassi attivi e di quelli passivi.

Non meno preoccupante è la situazione dell'EMS il cui bilancio d'esercizio relativo al 1979 evidenzia una perdita di 22,7 miliardi ai quali vanno sommati altri 25,1 miliardi di disavanzo registrato nel settore zolfifero che da solo, tenendo conto delle perdite pregresse, espone un *deficit* complessivo di oltre 100 miliardi. Le osservazioni del collegio dei revisori non si discostano da quelle enunciate a proposito dell'ESPI: ottica gestionale di tipo assistenziale, mancanza del bilancio consolidato, forte incidenza degli oneri per il personale.

Degli altri centri di spesa quelli che denunciano maggiori carenze sono l'Ente di sviluppo agricolo (ESA), l'Azienda siciliana trasporti (AST) e l'Ente acquedotti siciliani (EAS).

Per l'ESA, la relazione del magistrato delegato (articolo 12 della legge statale n. 259 del 1958) alla sezione controllo enti della Corte dei conti evidenzia i modesti risultati conseguiti in relazione alle ingenti risorse consumate. Una notazione particolare concerne la spesa per il personale che per il 1979 incide nella misura dell'89 per cento sull'ammontare complessivo delle spese correnti e nella misura del 64 per cento sul totale globale della spesa. Da notare anche che il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci, scaduti da molti anni, hanno una composizione non conforme a legge.

In ordine all'AST, il collegio sindacale oltre a formulare qualche riserva sul perseguimento di politica sociale che impone all'azienda di rilevare in blocco imprese di trasporti deficitarie, ravvisa nelle « enormi spese per il personale » la principale causa dei risultati negativi della gestione.

Quanto, per finire, all'EAS, la drammatica situazione gestionale si coglie nella constatazione che negli ultimi esercizi l'ente « è stato appena in grado di pagare le retribuzioni al proprio personale o poco più; e anche ciò è avvenuto assai spesso a costo di onerose anticipazioni bancarie » (relazione al Parlamento della sezione controllo enti della Corte dei conti sugli esercizi 1977-1978 e 1979). Altri dati patologici sono l'omessa rinnovazione del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale scaduti nel 1976 e la mancata emanazione del regolamento organico e del regolamento dei servizi previsti dall'articolo 25 della legge statale n. 70 del 1975.

TAV. 9 — PAGAMENTI AD ENTI, IMPRESE E GESTIONI AUTONOME

(in miliardi di lire)

	Trasferimenti correnti	Trasferimenti in conto capitale	Partecipazioni azionarie	Totale
ESPI	—	11,8	97,8	109,6
EMS	13,0	65,9	89,1	168,0
AZASI	—	0,5	7,4	7,9
EAS	12,7	16,2	—	28,9
ESA	13,4	50,1	—	63,5
AST	—	25,5	—	25,5
Fondo Assistenza Collocamento Lavoratori Disoccupati	2,5	6,6	—	9,1
Istituto per la vite e per il vino	3,7	—	—	3,7
IRCAC	—	87,0	—	87,0
IRFIS	—	15,0	4,8	19,8